

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero tutti i prezzi sono in lire italiane.

Domenica 4 Gennaio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI (per ogni annuncio, in lire italiane, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 2,50 - Sport L. 2,50)
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA S. A. - Via Indipendenza N. 2, primo piano - Telefono 26-909
Per l'Italia e l'Estero: presso l'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4 - Ufficio di Produzione per la Comunità presso l'Editoriale Promotrice, Milano, Via Arona 1 - Tel. 57.091 e 57.092

L'essenza dell'internazionalismo

Secondo noi la parola «internazionalismo» è uno di quei termini equivoci che esprimono un senso completamente differente, a seconda del sistema d'idee da cui scaturiscono. Se noi, in linea generale, chiamiamo «antropoteista» qualunque concezione della vita nella quale l'uomo è considerato come fine a se stesso (una tale concezione trova la sua massima espressione nel materialismo marxista), potremmo dire che esistono un internazionalismo antropoteista ed un internazionalismo cattolico, i quali, talvolta e per incidenza si possono incontrare materialmente: opposti, per esempio, egualmente a delle cause prossime di conflitti fra le nazioni; ma i principi di questi due internazionalismi e la loro stessa essenza sono profondamente differenti ed opposti.

Nella concezione antropoteista è soprattutto nella concezione marxista che ritiene come un epifenomeno dell'evoluzione storica ogni altro fattore che non sia il fattore materiale ed economico, e che considera le patrie come residuo d'uno stato economico sul punto di scomparire, ed al quale si oppone il proletariato di tutto il mondo, l'internazionalismo consiste in una tendenza a ridurre tutte le nazioni all'unità del proletariato mondiale considerato come il rappresentante dell'umanità.

Si spera che, grazie a questo illuminamento, l'uomo organizzato collettivamente potrà essere finalmente il padrone del suo destino storico. E' facile comprendere che al fondo di questo internazionalismo, come al fondo delle forme meno spinte (semplicemente umanitarie) d'internazionalismo non cristiano, si trova una volontà implicita di deificare l'umanità: la principale sorgente teorica di questa volontà può venir cercata nella filosofia di Hegel e la sua più forte espressione pratica la troviamo, ai nostri giorni, nell'ateismo sovietista.

Si potrebbe dimostrare che se un tale internazionalismo conduce alla distruzione di quella personalità morale che è la Patria, lo fa perché esso riposa profondamente sulla negazione fondamentale della personalità umana: e questo è perfettamente coerente con il materialismo radicale della scuola marxista. La personalità di un uomo non è più altro che un elemento o una parte della moltitudine storica di cui è spirito, per il momento, s'incarna nel proletariato.

C'è bene, in questa concezione del mondo un internazionalismo (d'ordine materialista), ma non ci potrebbe evidentemente essere un sopranazionalismo, poiché in essa non si trova niente che si elevi al di sopra della moltitudine umana.

Al contrario, la concezione cattolica implica, come fondamento, un sopranazionalismo: quello della Chiesa, corpo mistico del Cristo. Questo sopranazionalismo essendo un seguito del mistero dell'Incarnazione e sfiorandosi, quasi, di raccogliere tutti gli uomini nell'unità soprannaturale che deriva dal Verbo fatto carne, Capo del genere umano, è per ciò stesso essenzialmente trascendente, sopra-culturale, sopranazionale ed al di sopra delle razze umane.

Ma gli Stati, come gli individui, sono della Chiesa: e lo stesso ordinamento terreno della vita umana, secondo le esigenze del Cristianesimo, deve basarsi sulle verità e sui precetti evangelici. Così l'unità sopranazionale del cattolico tende necessariamente a creare, nello stesso ordine della cultura, quella solidarietà e quell'unità temporali che in altri tempi si chiamavano la cristianità, e che il mondo contemporaneo si affaccia a ritrovare, bene o male, in una civiltà separata dall'ordine sopranazionale, mediante la Società delle Nazioni. Si vede come dal sopranazionalismo cattolico derivi un internazionalismo che non è una più tendenza ad assorbire, nel genere umano, tutte le nazioni: ma una tendenza a instaurare, fra le nazioni stesse, relazioni di giustizia e di amicizia sempre più strette.

L'internazionalismo cattolico non è un distruttore della Patria, al contrario, presuppone la patria e su di essa si appoggia. Esso ammette, nello stesso ordine temporale, che il bene comune degli uomini ed i fattori determinanti della storia non hanno soltanto un carattere economico e materiale, ma anche e principalmente morale. Non è, dunque, nell'unità generica dell'umanità che bisogna cercare la Società perfetta, la comunità finita, che gode della sovranità politica e nella quale gli uomini possono condurre una vita comune veramente umana: ma nell'unità di ciascuna di quelle personalità morali particolari che formano le diverse patrie, aventi ognuna un'origine, uno sviluppo storico, delle memorie particolari. E questo indipendentemente dalle mo-

dificazioni di estensione territoriale, dalle quali, nel corso della storia, si desume la nozione di patria (A questo proposito c'è una differenza notevole fra lo stato greco e gli stati moderni, e nulla impedisce ai filosofi di concepire la possibilità di una patria europea che, ad un dato momento, riunisca gli stati attuali in una federazione).

Se anche le nazioni moderne tendono a decadere dalla nozione classica di società perfetta, causa l'asservimento sempre più grande delle necessità economiche mondiali imposte dal regime industriale, esse restano però delle personalità morali di struttura giuridica autonoma libere delle loro azioni, ciascuna ricca dell'irriducibile patrimonio della patria. E' nella patria, formata e nutrita dalla patria, che gli uomini arrivano allo sviluppo delle loro possibilità razionali: è a mezzo della patria che essi ricevono dal passato un'eredità temporale e culturale adeguata alla loro dignità. Ed il cattolico sa che dopo Dio è ai genitori ed alla patria che l'uomo deve di più» (S. Tomaso, Sum. theol. II-II, l. 1).

Giacomo Maritain

LA PIÙ ARDUA E DECISIVA TAPPA DELLA TRASVOLATA

Fervidi preparativi a Bolama e viva attesa a Porto Natal

BOLAMA, 3 matt.
Un patriottismo nostalgico della Italia lontana e ansioso di portarne i colori nel Brasile, sulle ali dei superbi apparecchi di volo, ha caratterizzato il capo d'anno a Bolama. I volontari hanno vegliato in un cordialissimo ricevimento offerto dal Governatore.

Al tocco, coi fischii delle sirene degli esploratori che hanno dato del mare l'annuncio dell'arrivo del '31, sono scoppiati i brindisi augurali nelle tavole pervase da schietta letizia eroica e casalinga insieme.

Il Governatore ha pronunciato un discorso vibrante di fede nella vittoria della crociera, dicendo tra l'altro: «Io sono certo che la nuova fatica italiana raccoglierà il miglior premio. Il mondo, oggi, guarda all'Italia: e l'Italia è ben degna del suo posto nel mondo».

Il ministro Balbo risponde ringraziando il Governatore e rivolgendogli un fervido pensiero augurale all'Italia, al Capo del Governo, e alle lontane famiglie degli aviatori.

Gli aviatori applaudono entusiasticamente alle parole del loro Comandante, e, a conclusione del saluto all'anno nuovo, nelle sale ospitali del Governatore di Bolama, si diffondono, in musicale lingua italiana, i canti della patria.

La Messa di Capodanno

L'indomani a bordo del Marigo, avieri e marinai, coi loro ufficiali, sono raccolti per assistere alla Santa Messa di capodanno. E' presente anche S. E. Balbo.

Alla vigilia di tendere le ali verso la finale conquista della distanza, la invocata protezione divina appare come il migliore conforto di questo arduo cammino.

Dopo la funzione religiosa si spiega, con attività precisa febbrile il lavoro che prepara la ripresa della vita della causa, sulle acque e nel cielo.

Se le condizioni del tempo non metteranno ostacoli, con la mezzanotte di martedì le ali italiane si staccheranno dall'ancoraggio riposante di Bolama, per compiere la trasvolata sull'Atlantico.

Le ore di volo calcolate sono di diciotto.

Al tramonto di mercoledì, gli aviatori avranno toccato, amarrando, le sponde di Porto Natal nel Brasile, città di trentacinquemila abitanti, con un aspetto misto di povertà e di ricchezza, con un popolo misto di neri, di mulatti, di meticci, di bianchi, la cui eguaglianza di vita e di cordialità di buon vicinato dà luogo agli incerti più strani.

Colori dei tropici

Le siccità del sud si incontra con un torbido sole che arrossa la terra della detta città e rende prodigiosamente fecondi i sicomori, i banani, i palmeti.

Tomaso, Sum. theol. II-II, l. 1.

Ma il cattolico sa anche che l'amore alla patria si perverte quando diventa un imperialismo egoista. Egli sa che tutte le patrie formano assieme, secondo la legge naturale, una comunità nella quale devono regnare relazioni di giustizia, di solidarietà morale e di amicizia: sa che l'organizzazione giuridica di questa comunità di popoli è uno dei necessari compiti del tempo presente. E' per questo che il cattolico sente di avere dei doveri internazionali in un'epoca nella quale le nazioni e l'umanità brutalmente si oppongono. E' spietato ai cattolici di rendere testimonianza dell'accordo necessario tra il giusto amore della patria ed il giusto amore del genere umano: a loro spetta di promuovere uno spirito saggio d'internazionalismo: a loro di lavorare alla realizzazione della pace annunciata dagli angeli.

Giacomo Maritain

LA PIÙ ARDUA E DECISIVA TAPPA DELLA TRASVOLATA

Fervidi preparativi a Bolama e viva attesa a Porto Natal

BOLAMA, 3 matt.

Un patriottismo nostalgico della Italia lontana e ansioso di portarne i colori nel Brasile, sulle ali dei superbi apparecchi di volo, ha caratterizzato il capo d'anno a Bolama. I volontari hanno vegliato in un cordialissimo ricevimento offerto dal Governatore.

Al tocco, coi fischii delle sirene degli esploratori che hanno dato del mare l'annuncio dell'arrivo del '31, sono scoppiati i brindisi augurali nelle tavole pervase da schietta letizia eroica e casalinga insieme.

Il Governatore ha pronunciato un discorso vibrante di fede nella vittoria della crociera, dicendo tra l'altro: «Io sono certo che la nuova fatica italiana raccoglierà il miglior premio. Il mondo, oggi, guarda all'Italia: e l'Italia è ben degna del suo posto nel mondo».

Il ministro Balbo risponde ringraziando il Governatore e rivolgendogli un fervido pensiero augurale all'Italia, al Capo del Governo, e alle lontane famiglie degli aviatori.

Gli aviatori applaudono entusiasticamente alle parole del loro Comandante, e, a conclusione del saluto all'anno nuovo, nelle sale ospitali del Governatore di Bolama, si diffondono, in musicale lingua italiana, i canti della patria.

La Messa di Capodanno

L'indomani a bordo del Marigo, avieri e marinai, coi loro ufficiali, sono raccolti per assistere alla Santa Messa di capodanno. E' presente anche S. E. Balbo.

Alla vigilia di tendere le ali verso la finale conquista della distanza, la invocata protezione divina appare come il migliore conforto di questo arduo cammino.

Dopo la funzione religiosa si spiega, con attività precisa febbrile il lavoro che prepara la ripresa della vita della causa, sulle acque e nel cielo.

Se le condizioni del tempo non metteranno ostacoli, con la mezzanotte di martedì le ali italiane si staccheranno dall'ancoraggio riposante di Bolama, per compiere la trasvolata sull'Atlantico.

Le ore di volo calcolate sono di diciotto.

Al tramonto di mercoledì, gli aviatori avranno toccato, amarrando, le sponde di Porto Natal nel Brasile, città di trentacinquemila abitanti, con un aspetto misto di povertà e di ricchezza, con un popolo misto di neri, di mulatti, di meticci, di bianchi, la cui eguaglianza di vita e di cordialità di buon vicinato dà luogo agli incerti più strani.

Colori dei tropici

Le siccità del sud si incontra con un torbido sole che arrossa la terra della detta città e rende prodigiosamente fecondi i sicomori, i banani, i palmeti.

Gli indigeni vivono di frutta - ananas, abbatani, arance selvatiche odorosissime, banane, carne da zucchero solite - la come da noi il pane - o di quel che pescano nel Rio Grande, abbondantissimo di murene.

La furia del sole e la mitigatrice presenza del vento, non rendono impossibile che ogni giorno dell'anno su Natal cada il piovoso, ma che non potrebbe essere più proprio.

Nell'atmosfera come nella razza, vi si consentono i più strani incroci. Pittorescamente bizzarra la fauna, che coi ragni le zanzare e i grilli, s'insinua nella vita cittadina, e la circonda da vicino coi serpenti i rospi e i coccodrilli del Rio Grande.

L'acqua non si beve che passata al fuoco, perché non sia micidiale. Al porto dal Pará e dai porti del Sud arrivano ogni settimana dei grossi postali; e la bandiera inglese, l'olandese, la norvegese, la tedesca e la francese vengono portate a Natal frequentemente da «cargos» di buon tonnellaggio, quelli stessi che vi sbarcano qui anche vino e marmo di casa nostra con l'etichetta di Chianti e di Carrara.

Uno scalo di prim'ordine

A Porto Natal gli indigeni hanno esaurito tutte le loro possibilità industriali quando han filato e tessuto cotone, preparato in grande quantità marmellate di frutta e fabbricato - per contrasto con la ca-

La morte di Joffre

PARIGI, 3 matt.
Stamane alle 8,25 il Maresciallo Joffre è morto. Per quanto la notizia della sua fine fosse attesa, essa non ha mancato di destare impressione profonda in tutta la Francia.

Il cordoglio della Francia I funerali e spese dello Stato

PARIGI, 3 sera
La folla che per i lunghi giorni della malattia ha stazionato in permanenza davanti alla clinica di Rue Oudinot, ove il Maresciallo Joffre era curato, è andata aumentando di centinaia e centinaia di persone venute ad esternare con la loro muta presenza il vivo cordoglio che la morte del Maresciallo ha prodotto in tutta la Francia.

Secondo i giornali del mezzogiorno alla salma del glorioso soldato si preparano solenni imponenti onoranze funebri a spese dello Stato.

Il trapasso

PARIGI, 3 sera
La notizia feroce è stata comunicata alla folla che stazionava davanti alla clinica alle ore 8,30 dal capitano Saint Sernet, addetto allo Stato Maggiore del Maresciallo. Il trapasso è avvenuto dolcemente, senza sofferenze. Al momento supremo si trovavano attorno al letto di morte del Maresciallo la consorte ed il figlio, il padre Saint Fournand, Cappellano della Casa di salute, oltre tutti i membri dello Stato Maggiore del defunto.

Le disposizioni per i funerali non sono state ancora impartite. Si sa però, che le spoglie del Maresciallo saranno trasportate oggi alla piccola Cappella della Scuola di guerra, dove il corpo sarà esposto vestito in uniforme e vegliato dagli ufficiali di Stato Maggiore del defunto nonché dagli ufficiali della guarnigione di Parigi.

Il Presidente del Consiglio Steeg ha presentato alle ore 9 le condoglianze alla vedova.

Altri trasvolatori atlantici

Una nuova rotta
NEW YORK, 3 sera
La signora Hart e il capitano Mac' Laren che in questi ultimi giorni avevano intensificato i preparativi, hanno ieri annunciato che intendono spiccare questa mattina dall'aeroporto di Curtiss Field per il volo senza scalo fino a Parigi. I due aviatori anziché seguire la rotta finora percorsa dai precedenti trasvolatori atlantici passeranno per le Bermuda e le Azzorre. Esso porteranno a bordo del loro apparecchio 200 libbre di merci e 400 galloni di benzina corrispondenti a 1500 litri.

Lombardi, Mazzotti e Rasini in Marocco

AGADIR, 3 matt.
I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, partiti da Villa Cisneros sono giunti dopo 1.100 chilometri di volo a Agadir nel Marocco francese. Proseguono per Casablanca.

IL NUOVO DIRETTORE dell'aviazione civile inglese

LONDRA, 3 matt.
A coprire il posto di direttore dell'aviazione civile reossi vacante in seguito alla morte di Sir Sefton Blaker rimasto vittima del disastro dell'R 101 è stato nominato il colonnello Sheldrake il quale è attualmente a capo dell'aviazione civile in India. (Radio Stefani).

Il Ministro cecoslovacco a Roma non va a Berlino

ROMA, 3. pom.
Negli ambienti cecoslovacchi a Roma si smentisce categoricamente la notizia divulgata in questi giorni dalla stampa ceca e ripresa dai nostri giornali, che l'attuale ministro presso il Re d'Italia S. E. Nastuj debba lasciare la Capitale italiana per passare all'ambasciata di Berlino. Questa voce era sorta in seguito alla notizia di un vasto ma non precisato movimento diplomatico che si annunciava da Praga.

IL BILANCIO SETTIMANALE della Banca di Francia

PARIGI, 3 matt.
Nel bilancio settimanale della Banca di Francia si legge: Incasso oro monete e lingotti franchi 53577608974 con un aumento di franchi 29375849. Biglietti al portatore in circolazione franchi 7436267435 con un aumento di franchi 1067113720. Ammontare degli impegni a vista 100758568887 franchi. Proporzioni fra l'incasso oro e gli impegni a vista 53,17 per cento. (Stefani).

La pacifica rivoluzione al Panama ha trionfato

BALBOA, 3 matt.
La calma è ristabilita e la rivoluzione ha trionfato. Il Presidente ha dato le dimissioni dopo aver nominato i due capi della rivoluzione Armando Arias e Francisco Arias rispettivamente a Ministro degli Interni e a ministro degli Esteri. La corte suprema ha annullato le ultime elezioni. Il Ministro degli Interni Armando Arias ha assunto la presidenza della Repubblica ed ha confermato nella carica di ministro degli Esteri Francisco Arias ed ha nominato Enrique Jimenez e il dottor Vallarino a sottosegretario agli Interni. Il sig. Riccardo Alfaro attualmente ministro del Panama a Washington sarà probabilmente nominato presidente della repubblica, perché egli era vicepresidente prima delle ultime elezioni che furono annullate. Nessun atto di vendetta è stato compiuto. L'ex Presidente Arosemena dopo avere dato le dimissioni è stato posto in libertà.

Le dimissioni del presidente del Guatemala

GUATEMALA, 3 matt.
Il generale Chacon che per ragioni di salute sta per imbarcarsi per l'Avana, ha dato le dimissioni dalla Presidenza. Conformemente alla costituzione il generale Orallana, Presidente del governo provvisorio, ha chiamato al potere José María Remondano eletto mercedista dall'Assemblea Nazionale. (Radio Stefani).

La negata estradizione dell'ex ministro degli esteri argentino

MONTEVIDEO, 3 pom.
Le autorità governative hanno rifiutato l'estradizione dell'ex ministro degli esteri dell'Argentina O'hanarte, accusato di reati amministrativi. (Radio Stefani).

Pel richiamo delle forze americane al Nicaragua

WASHINGTON, 3 matt.
Il sen. King ha dichiarato che presenterà una mozione al Senato con la quale richiederà il richiamo delle forze americane, che si trovano al Nicaragua. (Radio Stefani).

Rappresaglia aerea di americani al Nicaragua

NUOVA YORK, 3 pom.
Un gruppo di 10 marinai americani che si trovano nel dinanzi di A-champa, presso occel (Nicaragua), sono stati attaccati da una banda di rivoltosi, e otto di essi sono rimasti uccisi. Il fatto si è verificato alcuni giorni fa ed è stato attribuito alla banda capitanata dal gen. Miguel Ortiz, uno dei luogotenenti del gen. Sandino.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

IL BILANCIO SETTIMANALE della Banca di Francia

PARIGI, 3 matt.
Nel bilancio settimanale della Banca di Francia si legge: Incasso oro monete e lingotti franchi 53577608974 con un aumento di franchi 29375849. Biglietti al portatore in circolazione franchi 7436267435 con un aumento di franchi 1067113720. Ammontare degli impegni a vista 100758568887 franchi. Proporzioni fra l'incasso oro e gli impegni a vista 53,17 per cento. (Stefani).

La pacifica rivoluzione al Panama ha trionfato

BALBOA, 3 matt.
La calma è ristabilita e la rivoluzione ha trionfato. Il Presidente ha dato le dimissioni dopo aver nominato i due capi della rivoluzione Armando Arias e Francisco Arias rispettivamente a Ministro degli Interni e a ministro degli Esteri. La corte suprema ha annullato le ultime elezioni. Il Ministro degli Interni Armando Arias ha assunto la presidenza della Repubblica ed ha confermato nella carica di ministro degli Esteri Francisco Arias ed ha nominato Enrique Jimenez e il dottor Vallarino a sottosegretario agli Interni. Il sig. Riccardo Alfaro attualmente ministro del Panama a Washington sarà probabilmente nominato presidente della repubblica, perché egli era vicepresidente prima delle ultime elezioni che furono annullate. Nessun atto di vendetta è stato compiuto. L'ex Presidente Arosemena dopo avere dato le dimissioni è stato posto in libertà.

Le dimissioni del presidente del Guatemala

GUATEMALA, 3 matt.
Il generale Chacon che per ragioni di salute sta per imbarcarsi per l'Avana, ha dato le dimissioni dalla Presidenza. Conformemente alla costituzione il generale Orallana, Presidente del governo provvisorio, ha chiamato al potere José María Remondano eletto mercedista dall'Assemblea Nazionale. (Radio Stefani).

La negata estradizione dell'ex ministro degli esteri argentino

MONTEVIDEO, 3 pom.
Le autorità governative hanno rifiutato l'estradizione dell'ex ministro degli esteri dell'Argentina O'hanarte, accusato di reati amministrativi. (Radio Stefani).

Pel richiamo delle forze americane al Nicaragua

WASHINGTON, 3 matt.
Il sen. King ha dichiarato che presenterà una mozione al Senato con la quale richiederà il richiamo delle forze americane, che si trovano al Nicaragua. (Radio Stefani).

Rappresaglia aerea di americani al Nicaragua

NUOVA YORK, 3 pom.
Un gruppo di 10 marinai americani che si trovano nel dinanzi di A-champa, presso occel (Nicaragua), sono stati attaccati da una banda di rivoltosi, e otto di essi sono rimasti uccisi. Il fatto si è verificato alcuni giorni fa ed è stato attribuito alla banda capitanata dal gen. Miguel Ortiz, uno dei luogotenenti del gen. Sandino.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Le esplicithe dichiarazioni di Lord Sankey
LONDRA, 3 matt.
Nella riunione di ieri alla sottocommissione per la struttura federale della conferenza per l'India è stata ripresa la discussione sulla questione delle elezioni legislative che si è conclusa con l'accordo di adottare il sistema delle elezioni indirette per la formazione della Camera Alta, mentre si è giudicato più conveniente il sistema delle elezioni dirette per la Camera Bassa.

La conferenza della Tavola Rotonda

Da Friburgo... a Friburgo L'Inghilterra cattolica

Sfogliando il volume edito coi tipi di « Editions Spes »: *Les grands problèmes internationaux de l'heure présente* che contiene le Conferenze della prima Settimana Cattolica internazionale tenuta l'anno scorso a Ginevra, sono stato particolarmente colpito dallo studio magistrale del P. Delos sul Cattolicesimo e l'ordine internazionale.

Il Santo Padre nella sua mirabile Allocuzione in risposta agli auguri espressi dal Sacro Collegio in occasione delle feste Natalizie, mentre riaffermava il suo programma: *Pax Christi in regno Christi*, osservava che la « pace di Cristo » è qualche cosa di più di « un sentimento confuso e indiscreto di pacifismo ». A convincerci maggiormente di ciò converrebbe seguire il lavoro che l'Union Catholique d'Etudes internationales sta compiendo sul terreno internazionale, lavoro analogo a quello elaborato dall'Union de Fribourg sul terreno sociale.

E' noto che una decina di lustri addietro una falange di sociologi cattolici di tutti i paesi si riuniva di tanto in tanto a Friburgo in Svizzera sotto la direzione del Cardinale Mermillod per studiare la questione sociale da un punto di vista eminentemente cristiano. Stavano allora di fronte la scuola classica Manchesteriana del *laissez faire, laissez passer*, e il marxismo. Bisognava prendere posizione contro l'una e contro l'altro con una concezione scaturita dal cristianesimo. Le conclusioni a cui perveniva volta per volta quel cenacolo intellettuale di cui facevano parte per la Francia Alberto de Mun, il marchese La Tour du Pin, Enrico Lorin, per l'Italia il conte Medolago Albani e Giuseppe Toniolo, Gaspare Decurtius e Python per la Svizzera, l'abate Poltier per il Belgio, il barone Vogelsang e il conte Blome per l'Austria ecc. — venivano mandate regolarmente a Roma. Leone XIII trasse parte del materiale per l'Enciclica *Rerum Novarum*, la magna charta delle rivendicazioni cristiano-sociali sul tramonto del secolo XIX. L'Enciclica è rimasta tuttora la stella direttrice da cui non si deve distogliere lo sguardo quando si trattano i grandi problemi concernenti il capitale e il lavoro, almeno per ciò che si riferisce all'orientamento generale.

Ma all'indomani della grande guerra sono sorti gravi problemi concernenti la pace e la guerra e la Società delle Nazioni. Questi problemi sono trattati da due scuole antagonistiche, di un nazionalismo esagerato — per servirci dell'espressione dell'Enciclica *Ab Urbe condita* — e di un pacifismo confuso e vago piuttosto anarcoido. Ora, urge che questi problemi nuovi vengano studiati alla luce che irradia dal cristianesimo e non in una forma vaga di pacifismo astratto. Occorre una concezione largha, dottrinale come si fece, mutatis mutandis nella primitiva *Union de Fribourg* per i problemi sociali.

Anche l'Union Catholique d'Etudes internationales ebbe la sua cura a Friburgo nella casa ospitale del compianto barone de Montnach. Chi scrive fu presente all'atto di nascita nell'autunno del 1918. L'Union Catholique d'Etudes internationales segue passo per passo ciò che avviene a Ginevra da un punto di vista cattolico. Questo gruppo di studiosi ha trovato dei precursori nella Scuola spagnuola del secolo XVI da Vittoria a Suarez. Alcune citazioni daranno un'idea dell'indirizzo tracciato dagli studiosi cattolici in rapporto all'ordine internazionale.

L'ideale medioevale — così P. Delos — della pace nell'unità di uno Stato mondiale è contraddetto dallo sviluppo delle nazionalità e dalla creazione degli Stati nazionali sovrani. Quello della pace nell'equilibrio delle forze è incompleto, inefficace, materialista, anarcoido. Il mondo contemporaneo ha preso per ideale pratico la pace ottenuta coll'organizzazione sotto la garanzia del diritto internazionale. Esso risponde ai bisogni della società internazionale contemporanea che riposa sul duplice fondamento dell'indipendenza degli Stati nazionali e della loro solidarietà.

I cattolici sono stati dei precursori. Il grande giurista americano protestante James Brown Scott lo riconosce apertamente. Egli dichiara, riferendosi ai nostri teologi cattolici del secolo XVI, che il diritto internazionale è una creazione latina e cattolica. Va in Vittorio « il creatore della Scuola moderna del diritto internazionale ». Come il cristianesimo ha liberato l'individuo nella città, parimenti la filosofia che ispira ha, prima tra tutte, trovato il fondamento e la formula dei diritti e dei doveri dello Stato nella Società internazionale.

« Quando Vittorio — così il P. Delos — coi teologi cattolici rivendica l'indipendenza degli Indiani dal nuovo mondo, quando dichiara che un popolo che ha saputo darsi una organizzazione razionale conforme al suo grado presente di cultura e di civiltà, ha diritto al rispetto del suo indipendenza e della sua libertà politica, quando difende l'uguaglianza giuridica delle nazioni ed osa dire che gli Spagnuoli, scoprendo l'America, erano, sotto questo rapporto, nella situazione analoga a quella che avrebbero avuto gli Indiani scoprendo la Spagna, Vittorio, filosofo e pubblicista, pone il fondamento del diritto pubblico moderno ».

Sono di Francesco Suarez queste altre parole: « Benché ogni città indipendente, ogni repubblica ed ogni regno costituisca in sé una comunità perfetta e formata da suoi membri, tuttavia ciascuna di queste comunità è anche in un certo modo membro di quell'insieme che è il genere umano ».

Ecco l'ordine internazionale che si profila in una logica impeccabile. Nota ancora il Delos che le sorgenti lontane rimontano a S. Tommaso d'Aquino di cui Vittorio, a tre secoli di distanza, è il figlio spirituale.

Da tutto l'insieme appare chiaramente che, volendo essere ricostruttori di un ordine internazionale, non abbiamo che a riprendere il filo d'oro che ci viene da S. Tommaso.

GIORGIO VARENNE

Non si vuole un partito cattolico, ma si esige una giusta soluzione del problema scolastico

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, gennaio

Dopo aver conquistato le loro libertà politiche e civili nel corso degli ultimi cento anni i cattolici inglesi prendono, nella vita pubblica del paese, una parte sempre più grande. E le grandiose manifestazioni di Londra e di Liverpool per il centenario dell'emancipazione dei cattolici hanno fatto conoscere al mondo la forza, la vastità, le promesse per l'avvenire del cattolicesimo in Inghilterra. La parte che i cattolici tengono nella vita pubblica inglese non significa però che i problemi religiosi abbiano il primo posto nella politica del paese. Ma, siccome certe questioni di ordine morale e sociale, di vitale interesse per i cattolici, hanno necessariamente un'espressione politica, i cattolici stessi si vedono obbligati a prendere una posizione e, talvolta, ad agire con energia.

La questione irlandese è, forse, l'ostacolo più importante al rapido sviluppo della causa cattolica. Difatti, fino alla firma del trattato d'autonomia del 1921, gli interessi cattolici erano rappresentati, a Westminster, quasi unicamente dai deputati irlandesi, le di cui idee politiche non erano certamente di tale natura da attirarsi la fiducia né la simpatia dei governi. Sicché ogni richiesta irlandese ispirata da necessità essenzialmente religiose veniva interpretata dal Governo come avente carattere politico. Non bisogna però credere che l'influenza irlandese sia stata del tutto sfavorevole al cattolicesimo inglese: poiché fu attorno a questo nucleo irlandese che si formarono e si indirizzarono i cattolici più propriamente inglesi. Ma oggi questi sorpassano i due milioni: e l'autonomia concessa all'Irlanda meridionale li ha lasciati soli a difendere i loro diritti alla Camera dei Comuni.

Il Parlamento eletto nel dicembre 1923 comprendeva 23 deputati cattolici divisi fra i differenti partiti politici: e le elezioni dell'ottobre 1924 innalzarono a Westminster 18 deputati cattolici. Infine le elezioni del 30 maggio 1929 videro in lotta 45 candidati cattolici, di cui 25 vennero eletti al Parlamento e cioè: 17 socialisti, 5 conservatori e tre indipendenti. E' pure interessante rilevare che il signor G. B. Melville, deputato cattolico di Galespied, venne nominato avvocato generale nel secondo ministero di MacDonald e che il signor Wheatley fu ministro dell'Igiene nel primo ministero labourista.

Questo fatto dimostra che in Inghilterra non esiste un partito cattolico e che la Gerarchia inglese non impone un'unità di vedute sulle questioni politiche. Ne deriva però che ogni cattolico è libero di appartenere a quel partito che gli sembra il meglio adatto a contribuire alla prosperità del paese. Sicché un elettore cattolico non è affatto obbligato a far violenza alle sue convinzioni politiche per sostenere un candidato le cui idee politiche non si accordano coi suoi sentimenti. Ed è perciò che la Gerarchia cattolica non si pronuncia mai per un partito piuttosto che per un altro.

Del resto i problemi politici non implicano sempre dei problemi morali immediati: ci sono spesso molti di questi problemi politici dei principi cristiani alla realtà politica.

L'autorità religiosa si accontenta di attirare l'attenzione dei cattolici, quando c'è la necessità, sulle questioni che interessano direttamente i loro principi religiosi. Essa si riserva pure il diritto, che le conferisce l'esercizio dello stesso ministero, di segnalare dati problemi di portata morale e sui quali la Chiesa può e deve pronunciarsi: ad esempio il problema delle scuole cattoliche e quello della legislazione riguardante il divorzio e la restrizione della natalità. Fuori di questi problemi il principio della libertà politica di giudizio viene saggiamente affermato dalla Gerarchia cattolica d'Inghilterra che concilia così i propri doveri con la Costituzione, le tradizioni col carattere nazionale del paese.

Il problema scolastico resta, infatti, la più grave preoccupazione dei cattolici inglesi. Ciò che essi domandano è l'uguaglianza di trattamento verso le loro scuole. Non soltanto essi pagano le ordinarie tasse municipali che indirettamente contribuiscono ai bisogni locali dell'istruzione pubblica, ma in più devono sostenere coi propri mezzi le loro scuole: sicché l'educazione dei figli costa molto di più ai genitori cattolici che non agli altri cittadini. Per porre rimedio a questa situazione i cattolici inglesi, dai pulpiti, nei loro congressi, con la loro stampa e con delle grandi riunioni, — come quella che venne tenuta a Liverpool la scorsa estate, ed alla quale parteciparono più

di 150.000 persone — hanno promosso, negli ultimi anni, un serio movimento di agitazione. Ed anche non lasciarono mai passare l'occasione per indirizzare delle petizioni ai deputati del loro collegio e per proclamare, all'epoca delle elezioni, che essi avrebbero rifiutato il loro voto ad ogni candidato ostile alle loro rivendicazioni.

Thomas Greenwood

Il solenne "vernissage" della Quadriennale di Roma

Un discorso di S. E. il Capo del Governo

ROMA, 3 sera

Stamatina alle ore 10 alla presenza del Capo del Governo ha avuto luogo il «vernissage» della Prima Quadriennale d'Arte ordinata nel rinnovato palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale. Erano presenti oltre alle autorità e il conte De Martino, l'on. Oppo e tutti i membri del comitato ordinatore della mostra, parecchi accademici d'Italia, critici d'arte fra i più autorevoli, artisti espositori e numerosi personalità del campo letterario.

La cerimonia ha avuto una spiccata carattere di intellettualità. Chi sa l'importanza dei lavori compiuti nella sede della mostra, chi ha seguito il lento e difficile svolgimento del lavoro preparatorio di questa solenne manifestazione artistica italiana, comprenderà perché vi fosse stamattina tanta aspettativa.

La quale aspettativa è stata soddisfatta pienamente dal primo esame sommario dell'ambiente e delle opere, dalla prontezza con cui il catalogo è stato portato in ordine, dalla perfetta organizzazione.

L'on. Oppo segretario generale della Mostra dopo aver portato l'omaggio della presidenza e del Comitato ordinatore al Capo del Governo ha tracciato un quadro vivace delle ragioni che hanno condotto alla odierna esposizione.

Le parole di S. E. Mussolini

Ai discorsi, del conte De Martino e dell'on. Oppo, il Capo del Governo ha risposto con le seguenti dichiarazioni: «Avete udito due interessanti discorsi, il primo lirico del mio amico senatore De Martino, il secondo meno lirico ma più aderente alla realtà, del camerato Oppo. Tanto nell'uno quanto nell'altro discorso vi sono delle affermazioni notevoli: 1) questa esposizione è frutto di una imponente fatica; abbiamo dovuto, dico abbiamo dovuto cominciare dal palazzo stesso da molte cose di ordine materiale legate all'edificio. Questo è il vostro merito, camerato Oppo, nessuno ve lo può negare né togliere. Così nessuno potrà ac-

UNA SPEDIZIONE AL MATTO GROSSO per ricerche di esploratori scomparsi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(S.I.C.). E' partita in questi giorni da New York per il Brasile una spedizione che si reca nella regione del Matto Grosso per eseguire ampie ed intensive ricerche allo scopo di scoprire e finalmente qualche traccia dell'esploratore inglese colonnello H. P. Fawcett scomparso misteriosamente insieme ai suoi due compagni di viaggio sin dal 1913, nel cuore delle foreste vergini brasiliane nella regione del Flume Doubi, e di cui nonostante le ricerche già fatte non è mai stato rinvenuto finora alcuna traccia.

La nuova spedizione che è sotto gli ordini e la guida di Alexander Smet, è composta da undici persone, in tutto, che hanno portato con sé dodici cani di una razza speciale e specialmente addestrati per cercare cose e persone. La spedizione si addentera per una distanza di oltre quattromila chilometri in regioni finora inesplorate e sconosciute nella parte sud-ovest del Brasile; essa coprirà in largo e in lungo per un gran raggio di estensione la zona in cui Fawcett ed i suoi compagni si trovarono al momento della loro scomparsa, in modo da non lasciare nulla di intentato per scoprire qualche indizio che possa gettare finalmente un tenue raggio di luce sul mistero della fine del valoroso esploratore e dei suoi sventurati compagni.

Il capo della nuova spedizione signor Smet prima di partire ha dichiarato che lo scopo delle nuove ricerche è soltanto quello di accertare possibilmente quale fu la tragica sorte dei tre esploratori, poiché ormai non si può più nutrire alcuna speranza di trovarne neppure una ancora vivente, in stato di cattività presso qualche tribù selvaggia di indigeni di quella regione.

Il colonnello Fawcett si era avventurato in quella sconosciuta regione del vasto territorio brasiliano ancora inesplorato, accompagnato dal proprio figlio, un giovanotto di ventun anni e dal suo amico Raleigh Rimel, giovane di ventidue anni, per fare delle ricerche intorno ad una supposta razza di uomini bianchi di origine sconosciuta che si pretendeva si fosse perduta in quelle parti in epoca abbastanza remota, e per accertare se esistevano ancora discendenti di quella razza. Il colonnello, che mandava regolarmente delle corrispondenze sul suo viaggio pubblicato da un giornale di Londra, dopo l'ultimo messaggio spedito in Inghilterra e datato « 30 maggio 1913 » non dava più segno di vita e le numerose ricerche fatte finora non ebbero alcun esito.

La personalità giuridica alla Federazione Mutue agricole

ROMA, 3 matt.

Con recente decreto reale è stata attribuita la personalità giuridica alla federazione nazionale delle Casse mutue di malattie per i lavoratori agricoli. Con successivo decreto del ministro delle Corporazioni pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato nominato il consiglio di amministrazione della federazione ed è stata approvata la nomina dell'avv. Roberto Roberti a segretario generale della federazione stessa. Il Consiglio è così composto: on. dott. Luigi Razza presidente, on. prof. Mario Ascone, il marchese dott. Carlo Gennari, vice presidenti; consiglieri avv. Giuseppe Montemurri, conte dr. Antonio Zappi Recordati, ragioniere Giordano Gattamorta, geometra Aurelio Gellini, sig. Giuseppe Gerevini. Membri di diritto: dott. Michele Giannasio per il ministero delle corporazioni, dott. Leonida Macchiotti per il ministero dell'interno. (Stefani).

Opinioni e fatti

Un altro morto

E' morto in questi giorni, ad Innsbruck il P. Biederlack S. J., noto moralista e sociologo, uno dei più accreditati maestri del movimento cristiano sociale fiorito nei vari paesi, dopo la promulgazione della *Rerum Novarum*.

Il P. Biederlack partecipò pure al movimento sociale cattolico in Italia, al quale diede impulso col suo noto manuale *La questione sociale*, con conferenze e con articoli pubblicati nelle nostre riviste.

I cattolici non possono dimenticare il suo nome e la sua operosità di studioso.

Trenta colpi di frusta

Un giornale canadese riporta, che ad Ottawa sei banditi riconosciuti colpevoli di furto a mano armata, in quarantotto ore sono stati arrestati, giudicati, e condannati a dieci anni di prigione. Di più, ciascuno ha ricevuto trenta colpi di frusta. Ed il giornale si felicita di questa celerità abituale della giustizia canadese, di questa severità e ne conclude che le istituzioni giudiziarie del Canada possono essere compilate con vantaggio a quelle di ogni altro paese.

Dobbiamo confessare che noi non condividiamo la sua soddisfazione. Se il rigore è spesso necessario, guadaña assai quando è applicato con circospezione.

La lenezza nel giudicare è norma ottima perché il giudice si salvi dal prendere abbagli; la lenezza nel colpire assicura che nel condannato il segno, perché più profondo, resterà più a lungo e produrrà frutti più durevoli.

La giustizia è affidata per vecchia sentenza, al tempo che spesso ne corregge le sue conclusioni affrettate; affidata ancor meglio alla eternità, che perfezione la stessa opera del tempo. La celerità è tanto indiscutibile dei corridori; lo si può discutere e addirittura disapprovare nei giuristi.

Una bella strenna

Il Nuovo Cittadino di Genova da ai suoi lettori la lieta notizia, che nel corrente mese di gennaio verrà stampato con proprio macchinario, venendo così ad acquistare maggiori possibilità per il suo miglioramento. Al lavoro contrattato esprimiamo le nostre sincere felicitazioni non solo per i vantaggi che esso si ripromette nell'avvenire, ma soprattutto per la significazione di una forza ormai conseguita e rinsaldata. Consapevoli della necessità della stampa cattolica e del bene che il giornale cattolico opera, auguriamo che cresca ancor di più l'affetto dei cattolici fiorenti al Nuovo Cittadino.

Un bicchier di vino

Secondo le nuove statistiche dell'ufficio della proibizione, per l'anno che termina al 30 giugno 1930 un americano su 1.800 è stato arrestato per violazione della legge della proibizione.

L'ufficio interessato ha fatto sequestrare 8.633 automobili di un valore complessivo di 3.290.800 dollari e 64 bastimenti, stimati a 684.480 dollari.

Le Corti di giustizia, nel loro insieme, hanno distribuito 14.777 anni di prigione ed inflitto ammende per 6.678.700 dollari.

La libera America diventa di paura terribilità nel tener duri i suoi veti. Ma è inevitabile.

Guai a chi capita sotto la collera e la repressione dei liberali.

Se la gente di protestantica manica larga, si mette a stringere, siamo a un passo dalla asfissia qualunque; dalla capsa di piombo della lettera che tiene luogo dello spirito, e toglie di mano un bicchier di vino nel mentre permette l'adulterio legale dei divorzi.

(cierra)

Ribassi nelle specialità farmaceutiche

ROMA, 3 matt.

Si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del dottor Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, i signori avv. Felice Nestore e dottor Emilio Carfanti, in rappresentanza del Ministero degli Interni, prof. Renato Bonini, segretario generale della Federazione Nazionale Fascista Industria Chimica on. Cesare Serrone, signori Ezio Granelli e Giovanni Morselli per gli industriali chimico-farmaceutici, signori Ottorino De Colli e Attilio Manzoni, rappresentanti il gruppo grossisti specialità farmaceutiche, al scopo di esaminare la possibilità di una adeguazione nei prezzi delle specialità farmaceutiche.

Dopo ampia e serena discussione è stato raggiunto il seguente accordo: i rappresentanti delle categorie degli industriali chimico farmaceutici, dei grossisti in prodotti farmaceutici e dei farmacisti, dichiarano di poter consentire, tenuto conto sia dei costi di produzione, sia di quelli attuali di vendita, una diminuzione del prezzo di vendita al pubblico del 5 per cento. Tale diminuzione sarà ripartita nelle seguenti proporzioni: industriali 2 per cento, grossisti 1 per cento, farmacisti 2 per cento. Da tali riduzioni devono ritenersi esclusi i prodotti biologici che hanno un periodo limitato di validità e le specialità estere non fabbricate o non confezionate in Italia. La riduzione del cinque per cento sarà attuata mediante apposite indicazioni a stampa o altro mezzo ben visibile sugli involucri delle specialità in modo da non nascondere il prezzo originario. La decorrenza di tale riduzione, di cui il valore obbligatorio sarà determinato per mezzo di Decreto del Ministero dell'Interno, a norma delle vigenti disposizioni, sanitarie, avrà effetto dall'11 gennaio 1931.

LA NUOVA SEDE DEL "CONI"

ROMA, 3 matt.

L'ufficio stampa del Coni comunica: In data 2 gennaio la federazione italiana medici sportivi viene trasferita in via Frattina 89 Roma. A tal nuovo indirizzo dovrà essere quindi indirizzata tutta la corrispondenza diretta alla federazione predetta.

LA BANCA DI FRANCIA riduce il tasso di sconto

PARIGI, 3 matt.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 2 e mezzo al 2 per cento (Radio Stefani).

"Ogni figura un fatto" Il mal di Schiena delle Persone Anziane



L'ETA' AVANZATA dovrebbe essere un periodo di felicità e di conforto, non un tempo di miserie e di dolori. Ciò dipende in gran parte dalla sana attività dei reni. Per dire un proverbio dei vecchi, che è vero oggi come lo è stato sempre:

"Assicuratevi di mantenere sani i vostri reni ed essi certamente manterranno sano Voi"

Le Pillole Foster per i Reni sono una benedizione per la gente anziana. Non lasciate che i vostri vecchi soffrano senza necessità. Procurate che abbiano l'aiuto stimolante delle Pillole Foster per i Reni. Qualunque sia la loro età, una cura ogni tanto con le Pillole Foster li aiuterà a mantenere sani i loro reni.

In tutte le farmacie d'Italia L. 1. la scatola. Den. Gen. C. Giorgio Milano (1931)

Pillole FOSTER per i Reni

..e il pollo è squisito



Dopo aver mangiato del pollo, provate a bere un bicchiere della buona birra italiana. Il boccato amarognolo e aromatico della birra si combina ottimamente con il sapore del pollo sia arrosto che bollito o con salse. Provate. Avrete dalla tavola una nuova gioia. E quindi pasteggerete sempre con birra italiana, perchè ogni cibo vi sembrerà migliore, e digerirete meglio.

La birra serve anche a preparare piatti speciali. Chiedete gratis il ricettario alla S. A. I. ERVA, via Cerva, 40, Milano

CHI BEVE BIRRA CAMPA CENT'ANNI

CASA PRIMISSIMO ORDINE

concessionaria esclusiva della pubblicità di principali periodici italiani.

CERCA

persona energica, bella presenza, età non superiore 35 anni per affidare agenzia importantissima città Provinciale. Indispensabile abilità assoluta e comprovata nel lavoro di produzione ramo pubblicità, pratica commerciale, moralità ineccepibile, cauzione L. 20.000.

Soltanto offerte manoscritte con indicazioni dettagliate studi fatti, posti coperti, pretese stipendio a CASSETTA 10 A UNIONE PUBBLICITA', - BOLOGNA.

PUBBLICITA' ECONOMICA Dott. F. MORANDI

Medico Chirurgo DENTISTA

Via Altavilla N. 15 p. tel. 23-44

Prof. Dott. F. BONOLA

Malattie Polmonari Medicina Interna

Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10.30 - 16.15

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSTOSTOMO

"De Sacerdotio", con discorsi elette Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi

Pagine 214 - Prezzo L. 13

Agli abbonati dell'Avvenire d'Italia per sole L. 10 (il volgersi all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia)

APPARTAMENTO 3-4 camere, cucina, bagno, ammassi 8 gennaio Via Leonello Spada 24, Rivogersi Ricci Colletti, 5

23-301

La casa della nonna

A volte, la mamma gli diceva: — Dovresti portare questa lettera alla nonna.

— Va a vedere come sta la nonna.

Lanciotto accettava sempre con piacere. La nonna abitava nella città vecchia. Viveva chiusa in una casa immensa ed antica, con una vecchia zia o prozia.

Sempre dietro i vetri della grande finestra che dava sul giardino, le vecchie filavano, alzando contro la luce le loro mani diafane, mentre, per terra, i fusi bianchi, come dei corbellini d'india, grattavano i mattoni scavandovi dei buchi rossi.

Oppure pregavano, facendo scorrere i rosari tra le dita, con un tintinnio di medaglie.

La nonna era piccola, raccolta, bianca di capelli, rosea e liscia di guance, come una bambina. Era un piacere baciarla. Solo intorno alla bocca aveva due rughe profonde che le appassivano il sorriso.

Lanciotto pensava a una viola disseccata tra le pagine di un libro.

Zia Cecilia, invece, era alta, di un'ossatura che conservava le forme del vigore, senza più animarle d'energia. Quando camminava, la stoffa che aveva indossato faceva un volume immenso e vuoto.

Aveva i capelli macchiati di nero, come se le fosse rimasto ancora qualcosa della giovinezza; una specie di malattia. La faccia lunga ed ossuta, disegnata di rughe a spiga; si sarebbe detta l'opera di un tatuaggio.

Lanciotto voleva bene alle due vecchie. Perché erano come bambine, sebbene d'una strana infanzia.

La nonna gli faceva sempre trovare dei dolci: capiva così bene la sua golosità. Ma erano dolci di un sapore curioso. Odoravano di casseti e sapevano d'incenso. Gli ricordavano il parlato delle monache dove lui aveva portato una volta, quando era più piccolo.

— Va a prendere i dolci — gli aveva detto una volta al di là della grata, mentre una mano leggera, stretta al polso da una manica bianchissima, gli sfiorava i capelli.

Aveva sentito un rumore, come d'un armadio che si apre. E si, la ruota aveva girato, e nel vano erano apparsi due bicchieri in cui oscillava un liquore giallo e quei dolci, di pasta di mandorle, coperti d'uno strato di zucchero screpolato.

Era strano come ritornassero sempre, quell'odore e quel sapore. D'autunno, erano invece frutta e pane; una colazione che egli faceva solo lì; a casa sua, nessuno pensava a dargli una e pane, fichi e pane. Appena arrivato, la nonna si alzava, apriva un armadio di noce, prendeva il piattino delle noci, preparava e con gli occhi che ridevano e la mano che tremava, glielo metteva davanti, come se fosse venuto apposta per quello. Se non aveva fame, doveva mangiare lo stesso, anche quel pane scuro, e non fresco.

Eppure, ci provava sempre gusto. Un gusto strano; erano i sapori della casa della nonna. Come dire? Qualche cosa di stantio e di fanciullesco insieme.

Mentre mangiava, la nonna gli faceva mille domande; se andava a Messa, se si confessava. Era stata lei a fargli fare la prima comunione. A casa sua chi ci avrebbe pensato?

E gli aveva regalato una bella medaglia d'argento, con inciso la data e il suo nome!

Poi gli diceva:

— Va in giardino a giocare. E gli apriva, a fatica, il grande finestrone che tintinnava di vetri. A lui piaceva tanto il giardino della nonna. Un rettangolo di terra, chiuso intorno dalle case.

Gli alberi di fico nascondevano le pareti bianche, e le finestre di dove venivano, di tanto in tanto, voci di donne e pianti di bambini.

Intorno, girava un muretto di pietre incise di parole latine; tra una pietra e l'altra, ciuffi d'erba, agitata da un vento silenzioso che scendeva dall'alto, come un soffio stanco, e veniva a riposarsi in quell'angolo, come negli orti dei conventi.

Le piante, nei vasi, erano le più strane ed impensate. Egli si faceva dire i loro nomi, chiedendoli alla nonna di dietro i vetri del finestrone.

Lo incantava specialmente una pianta misteriosa, della quale la nonna gli aveva detto il nome sottovoce: tabacco; ma non lo dire a nessuno.

Tabacco? Aveva le foglie larghe, felpe e faceva dei fiori chiusi entro calici gommosi, a mazzetta. Serviva per fumare? E che se ne faceva la nonna? Non era mai riuscito a capire.

C'era poi il pozzo, sormontato come da un paniere, dalla gabbia di ferro per la carrucola che non esisteva più. L'orlo della pietra era solcato dalla corda. Dai solchi, uscivano lumaconi neri che lasciavano scie argentate. Quando cadevano gli diventavano rotondi, come pallottole di gomma.

Un ficodindia, sporgeva con le sue pale verdi; intorno alle quali nascevano i fichi, simili ai pomi delle ruote dei timoni che egli aveva a bordo dei bastimenti.

Quando diventavano color di rosa, erano maturi e si potevano mangiare, empendosi le mani di pipine e la bocca di semi.

Ci veniva tante volte in quel giardino, eppure era sempre nuovo per lui. Faceva ogni volta delle scoperte. Trovava per terra, ora

una medaglietta, ora una moneta antica, ora un vetro d'occhiali rotto, ora un pomo di bastone...

Gli piaceva tutto, perché erano tutte cose di vecchi che andavano così bene per i bambini.

E quel tempo, tra un'età e l'altra, che rimaneva, come un odore svanito, era così nostalgico e confidenziale!

Ma chi possedeva davvero i tesori del passato nostalgico era zia Cecilia. Aveva un cognome esotico e misterioso: Gusmann. La mamma gli aveva detto che discendeva dalla famiglia di S. Domenico. I suoi erano diventati eredi di grandi possessori in Spagna, ma non erano potuti andarci. Il viaggio era troppo lungo, con le diligenze.

Zia Cecilia parlava poco; la sua voce era cavernosa.

Quando egli veniva col fratello Giovanni, che si sedeva tenendo tra le mani il bastone d'ebano e parlava appoggiando il mento al pomo d'argento, si che pareva soffiasse le parole attraverso quella testa di cane, essa si limitava a dire con sussiego i suoi «Già».

«Sicuro».

Ma quando Lanciotto era solo, gli faceva reggere le matasse di lana, e mentre lei avvolgeva i grossi gomiti, gli raccontava storie di briganti a cavallo. E appena rimaneva sola con lui, tutta a un tratto gli diceva alzandosi:

— Aspetta, ho una cosa per te.

Andava nella sua camera e tornava con dei figurini antichi, a colori, donne in crinolina e uomini in tuba e calzoni a cocca, o con una scatola laccata, o con un San Nicola chiuso in una minuscola campana di vetro. Gli metteva tutto in tasca.

Non far vedere.

Non voleva che vedesse nemmeno la nonna.

E lui, rimaneva tutto il tempo col regalo in tasca, e se lo toccava e se lo rigirava, godendosi con le dita, in attesa di poterselo contemplare meglio, appena, per le scale, sentiva la porta chiudersi dietro di lui.

Una volta gli aveva regalato un paio di speroni. Sì, di quelli veri, di acciaio, un po' arrugginiti, che importava? con le rotelle a punte aguzze, che entrano nei fianchi dei cavalli.

Era stato un affar serio, mettere in tasca tutto quel ferro e quelle cinghie.

Sei cavaliere, adesso — gli aveva detto zia Cecilia, sorridendo.

Lui, appena per le scale, se l'era messi ai piedi, e li aveva portati il giorno dopo a scuola, dandogli l'ammirazione dei compagni.

Gli speroni di zia Cecilia facevano oramai parte del suo corredo fantastico.

A volte, osservando che la forcella era così stretta da entrargli a fatica nel tallone, si chiedeva: li avrà portati lei, zia Cecilia?

E gli pareva che quei suoi vestiti così lunghi, abbondanti fossero proprio quelli che doveva mettersi, quando andava a cavallo. Ma non gliel'aveva mai chiesto. Non bisognava fare domande a zia Cecilia.

Forse era un po' sorda, forse non voleva parlare che di quanto piaceva a lei. L'aveva vista un giorno a tavola; mangiava mezzo prima della nonna. Aveva davanti una decina di piattini colorati; in uno, quattro cipolline sott'aceto; in un altro, tre carciofi sott'olio; in un altro un mucchietto di caviale, tre asparagi, un pezzetto di tonno...

Lanciotto non finiva mai di guardare; ma la nonna lo portò sollecita in un'altra stanza per non disturbare zia Cecilia.

Mangiava con una posata d'argento; le sue mani macchiate di zafferano risaltavano sulla tovaglia. Lunghe ciglia le ombrevano gli occhi che neppure si volsero a guardarlo. Essa non gli offriva mai nulla da mangiare. Egli, per quanto fosse sicuro che gli volesse molto bene, non era mai entrato nella sua camera.

Aveva intravisto, qualche volta, dalla porta socchiusa, mobili antichi, di noce e di ciliegio, una coperta di damasco rosso sul letto, uno specchio altissimo, di quelli che poggiano per terra su due sostegni e girano sulle cerniere come una lavagna.

Anzi, dapprima, l'aveva preso proprio per una lavagna, e s'era stupito non so di quanto. Poi, un'altra volta, aveva intravisto, passando, dai lati, i bracci che reggevano due candele gialle e storte. Infine, una mattina, vi aveva visto riflessi dentro, la finestra con le tendine gialle e i vasi di basilico infilati ai ferri dalle due parti della ringhiera. E aveva capito.

Del resto, ogni stanza della casa della nonna aveva per lui un fascino misterioso.

Il salotto, sempre con le finestre socchiusa, col ritratto del nonno carbonaro che era stato dieci anni in carcere sotto i Borboni; i ventagli alle pareti, dai quali si affacciavano fotografie colorate.

La stanza dei galli, così chiamata perché i muri erano ricoperti di carta a disegni di uomini che terminavano a coda di gallo, caricature che la nonna gli aveva detto di grande valore.

La stanza del Crocifisso, posta su un cavalcavia, che riceveva luce da due finestre le quali facevano balenare il soffitto a riquadri dorati, d'un oro antico, sepolto sotto la polvere, e illuminavano un grande crocifisso d'avorio che pareva caldo.

La stanza dei forestieri, dove anche lui aveva dormito qualche volta, verde di luce che veniva dal giardino e colorava le campane dei santi sul cassettoni, facendole sembrare due grandi bolle di sapone.

Lanciotto tornava da quelle visite stranamente appagato. Gli pareva di aver vissuto, in quelle ore, tanti anni sepolti, e di portare con sé qualcosa del loro svanito profumo.

Luigi Fallacara

Non finiremo mai

Avete paura che la riconoscenza e la carità vengano a esaurirsi? Lo tentato di temere questa fine di due cose tanto belle leggendo, che «tra le molte feste di beneficenza che hanno avuto luogo a Londra, come di consueto, in occasione della settimana di Natale, ve ne è stata una che ha destato molto interesse: quella in onore degli «Eroi dimenticati».

Con questo nome — imparo — «vengono designati in Inghilterra tutti coloro che oggi ancora, a più di 12 anni da quando echeggiò l'ultimo colpo di fucile sui vari fronti della grande guerra, soffrono ancora in conseguenza di ferite e malattie riportate durante l'immane conflitto».

Ecco, pensavo che in Inghilterra si fosse potuta compiere sino alla perfezione, totalmente, l'opera in onore e assistenza di tutti i reduci.

Ne avevo compiacimento e, insieme, melanconia. Meditavo che se è triste essere lontani dal condurre a termine una tanta impresa, lo è quasi anche l'averne toccata la fine e il non potere

temente obliquo in inverno, e però riscalda e illumina molto poco dardagliano invece quasi a perpendicolo nell'estate, e però si fanno sentire intensamente. Questa legge si può del resto verificare sperimentalmente stando dinanzi al focolare acceso: se uno presenta dapprima le palme delle mani distinte, e poscia pur tenendosi alla stessa distanza dal fuoco, le piega all'indietro, sentirà subito una notevole differenza nel grado di calore che riceve nelle palme: più intenso prima, più debole dopo.

La ragione poi per cui la data del solstizio invernale non coincide con quella del perielio, ma anticipa di circa 13 giorni, va ricercata nel così detto moto conico della Terra, che è un terzo moto che accompagna gli altri due, di rotazione, cioè della Terra intorno al proprio asse (in 24 ore), e quello della sua traslazione nello spazio intorno al Sole (in 1 anno).

In forza del moto conico l'asse della Terra descrive un giro intorno allo spazio di circa 26 mila anni (il così detto anno grande di Platone), e si riscontra detto moto anche in una trottola lasciata per terra, a girare intorno al proprio asse, e a descrivere un'orbita. È un effetto del moto conico della Terra, lo spostamento delle stagioni rispetto alle costellazioni dello zodiaco: come la primavera, che al tempo di Ipparco (2° secolo a. C.), cominciava quando il Sole entrava nell'asterismo dell'Ariete, ora incomincia con l'ingresso del Sole nella costellazione dei Pesci.

Monelli del cielo sono stati chiamati dagli astronomi quel bacio di asteroidi, di più o meno minuscole proporzioni, che in numero di oltre 10 mila si aggirano in massima tra Marte e Giove, descrivendo traiettorie più o meno bizzarre e irregolari, esibendo bene spesso da quella fascia celeste di 12 gradi di larghezza (lo zodiaco) che a tutti i pianeti dovrebbe offrire spazio sufficiente per i loro giri, e scoufando, altresì, qualcuno al di qua di Giove, che ha fatto assomigliare gli asteroidi appunto a un branco di discoli indisciplinati e ribelli alla legge comune. Tra questi però ve n'è uno che sopravanza gli altri nel giro e nella stranezza dei movimenti, cioè il pianetino Eros, scoperto dall'astronomo Wirt nel gennaio del 1898, pianetino la cui orbita è contenuta quasi per intero entro quella di Marte, ma che si prende la libertà di scorrazzare periodicamente alla volta della nostra Terra, accendendosi a noi più di qualunque altro pianeta, all'infuori della Luna. Per la notte del 29 al 30 cor, dopo essere infatti è arrivato di Eros a soli 26 milioni e 200 mila chilometri dalla Terra, una vera iniezione, astronomicamente parlando, e però gli osservatori astronomici da parecchi mesi sono sospirati e registrano le mosse di questo pazzello di asteroidi, il quale è venuto così a trovarsi nella posizione di un vigilato speciale, commesso alla sorveglianza di quei solerti poliziotti del cielo che sono gli astronomi di professione. Il passaggio di Eros nelle vicinanze della Terra servirà a determinare con maggior precisione la distanza media del nostro globo dal Sole, essendo oggi tuttora nel calcolo di tale distanza un'incertezza di 20 mila chilometri, incertezza che la campagna dell'inverno 1900-1901, epoca del precedente passaggio di Eros, non riuscì ad eliminare.

È difficile contemplare un cielo più meraviglioso di quello che si offre al nostro sguardo in queste notti di principio d'anno, quando l'aria è sgombra da nubi e da vapori. Oltre infatti alla grandiosa costellazione di Orione, con il relativo cinto di 3 stelle in linea retta, si ammirano la bianchissima stella di Sirio, la più brillante del firmamento, la luminosa Prozione, e al di sopra d'Orione, Aldebaran, che figura come l'occhio rovente del Toro. Nell'asterismo appunto del Toro, dei pianeti pure si ammirano per tutta la notte Giove e Marte, e verso il mattino a levante il magnifico astro di Venere, che il 23 Dicembre u. s. raggiunge il suo massimo splendore.

Per finire, il nostro valeroso prope mi ha giocato un altro tiro bir-

Contro il carovita dei fumatori!

Un fiammifero che può essere riaccessso 600 volte

VIENNA, 3. pom.

Una rivoluzione è minacciata nell'industria dei fiammiferi da una invenzione stabilente: il fiammifero di cui si tratta, potrà essere riaccessso per 600 volte, è refrattario all'umidità ed è specialmente adatto alle regioni calde. Esso è poco più pesante del comune fiammifero di cui ha le proporzioni. E' composto di clorato con una miscela chimica particolare. Il suo inventore, il chimico viennese Ferdinand Richter lo ha denominato «fiammifero termico» e sta trattando ora con finanziari americani per la cessione del brevetto. (Radio Stefani).

Tutto il mondo è paese

L'arresto d'un agente di cambio americano

NEW YORK, 3. pom.

È stato arrestato l'agente di cambio Robert Harrison che era scomparso lasciando debiti ingenti. Egli aveva accumulato una sostanza di sei milioni di dollari in pochi mesi e li aveva poi perduti nelle speculazioni di borsa.

TRA CIELO E TERRA

Un astro sotto... vigilanza speciale

L'attualità meteorologica ed astronomica - Il sole alla minima distanza dalla terra - Tre fulgidi pianeti del firmamento - Ah, quel simpatico proto!

Quest'anno il bel tempo e la mit-

temente obliquo in inverno, e però riscalda e illumina molto poco dardagliano invece quasi a perpendicolo nell'estate, e però si fanno sentire intensamente. Questa legge si può del resto verificare sperimentalmente stando dinanzi al focolare acceso: se uno presenta dapprima le palme delle mani distinte, e poscia pur tenendosi alla stessa distanza dal fuoco, le piega all'indietro, sentirà subito una notevole differenza nel grado di calore che riceve nelle palme: più intenso prima, più debole dopo.

La ragione poi per cui la data del solstizio invernale non coincide con quella del perielio, ma anticipa di circa 13 giorni, va ricercata nel così detto moto conico della Terra, che è un terzo moto che accompagna gli altri due, di rotazione, cioè della Terra intorno al proprio asse (in 24 ore), e quello della sua traslazione nello spazio intorno al Sole (in 1 anno).

In forza del moto conico l'asse della Terra descrive un giro intorno allo spazio di circa 26 mila anni (il così detto anno grande di Platone), e si riscontra detto moto anche in una trottola lasciata per terra, a girare intorno al proprio asse, e a descrivere un'orbita. È un effetto del moto conico della Terra, lo spostamento delle stagioni rispetto alle costellazioni dello zodiaco: come la primavera, che al tempo di Ipparco (2° secolo a. C.), cominciava quando il Sole entrava nell'asterismo dell'Ariete, ora incomincia con l'ingresso del Sole nella costellazione dei Pesci.

Monelli del cielo sono stati chiamati dagli astronomi quel bacio di asteroidi, di più o meno minuscole proporzioni, che in numero di oltre 10 mila si aggirano in massima tra Marte e Giove, descrivendo traiettorie più o meno bizzarre e irregolari, esibendo bene spesso da quella fascia celeste di 12 gradi di larghezza (lo zodiaco) che a tutti i pianeti dovrebbe offrire spazio sufficiente per i loro giri, e scoufando, altresì, qualcuno al di qua di Giove, che ha fatto assomigliare gli asteroidi appunto a un branco di discoli indisciplinati e ribelli alla legge comune. Tra questi però ve n'è uno che sopravanza gli altri nel giro e nella stranezza dei movimenti, cioè il pianetino Eros, scoperto dall'astronomo Wirt nel gennaio del 1898, pianetino la cui orbita è contenuta quasi per intero entro quella di Marte, ma che si prende la libertà di scorrazzare periodicamente alla volta della nostra Terra, accendendosi a noi più di qualunque altro pianeta, all'infuori della Luna. Per la notte del 29 al 30 cor, dopo essere infatti è arrivato di Eros a soli 26 milioni e 200 mila chilometri dalla Terra, una vera iniezione, astronomicamente parlando, e però gli osservatori astronomici da parecchi mesi sono sospirati e registrano le mosse di questo pazzello di asteroidi, il quale è venuto così a trovarsi nella posizione di un vigilato speciale, commesso alla sorveglianza di quei solerti poliziotti del cielo che sono gli astronomi di professione. Il passaggio di Eros nelle vicinanze della Terra servirà a determinare con maggior precisione la distanza media del nostro globo dal Sole, essendo oggi tuttora nel calcolo di tale distanza un'incertezza di 20 mila chilometri, incertezza che la campagna dell'inverno 1900-1901, epoca del precedente passaggio di Eros, non riuscì ad eliminare.

È difficile contemplare un cielo più meraviglioso di quello che si offre al nostro sguardo in queste notti di principio d'anno, quando l'aria è sgombra da nubi e da vapori. Oltre infatti alla grandiosa costellazione di Orione, con il relativo cinto di 3 stelle in linea retta, si ammirano la bianchissima stella di Sirio, la più brillante del firmamento, la luminosa Prozione, e al di sopra d'Orione, Aldebaran, che figura come l'occhio rovente del Toro. Nell'asterismo appunto del Toro, dei pianeti pure si ammirano per tutta la notte Giove e Marte, e verso il mattino a levante il magnifico astro di Venere, che il 23 Dicembre u. s. raggiunge il suo massimo splendore.

Per finire, il nostro valeroso prope mi ha giocato un altro tiro bir-

Contro il carovita dei fumatori!

Un fiammifero che può essere riaccessso 600 volte

VIENNA, 3. pom.

Una rivoluzione è minacciata nell'industria dei fiammiferi da una invenzione stabilente: il fiammifero di cui si tratta, potrà essere riaccessso per 600 volte, è refrattario all'umidità ed è specialmente adatto alle regioni calde. Esso è poco più pesante del comune fiammifero di cui ha le proporzioni. E' composto di clorato con una miscela chimica particolare. Il suo inventore, il chimico viennese Ferdinand Richter lo ha denominato «fiammifero termico» e sta trattando ora con finanziari americani per la cessione del brevetto. (Radio Stefani).

Tutto il mondo è paese

L'arresto d'un agente di cambio americano

NEW YORK, 3. pom.

È stato arrestato l'agente di cambio Robert Harrison che era scomparso lasciando debiti ingenti. Egli aveva accumulato una sostanza di sei milioni di dollari in pochi mesi e li aveva poi perduti nelle speculazioni di borsa.

TRA CIELO E TERRA

Un astro sotto... vigilanza speciale

L'attualità meteorologica ed astronomica - Il sole alla minima distanza dalla terra - Tre fulgidi pianeti del firmamento - Ah, quel simpatico proto!

La casa della nonna

Non finiremo mai

Contro il carovita dei fumatori!

Un fiammifero che può essere riaccessso 600 volte

VIENNA, 3. pom.

Tutto il mondo è paese

L'arresto d'un agente di cambio americano

NEW YORK, 3. pom.

TRA CIELO E TERRA

Un astro sotto... vigilanza speciale

L'attualità meteorologica ed astronomica - Il sole alla minima distanza dalla terra - Tre fulgidi pianeti del firmamento - Ah, quel simpatico proto!

Quest'anno il bel tempo e la mit-

temente obliquo in inverno, e però riscalda e illumina molto poco dardagliano invece quasi a perpendicolo nell'estate, e però si fanno sentire intensamente. Questa legge si può del resto verificare sperimentalmente stando dinanzi al focolare acceso: se uno presenta dapprima le palme delle mani distinte, e poscia pur tenendosi alla stessa distanza dal fuoco, le piega all'indietro, sentirà subito una notevole differenza nel grado di calore che riceve nelle palme: più intenso prima, più debole dopo.

La ragione poi per cui la data del solstizio invernale non coincide con quella del perielio, ma anticipa di circa 13 giorni, va ricercata nel così detto moto conico della Terra, che è un terzo moto che accompagna gli altri due, di rotazione, cioè della Terra intorno al proprio asse (in 24 ore), e quello della sua traslazione nello spazio intorno al Sole (in 1 anno).

In forza del moto conico l'asse della Terra descrive un giro intorno allo spazio di circa 26 mila anni (il così detto anno grande di Platone), e si riscontra detto moto anche in una trottola lasciata per terra, a girare intorno al proprio asse, e a descrivere un'orbita. È un effetto del moto conico della Terra, lo spostamento delle stagioni rispetto alle costellazioni dello zodiaco: come la primavera, che al tempo di Ipparco (2° secolo a. C.), cominciava quando il Sole entrava nell'asterismo dell'Ariete, ora incomincia con l'ingresso del Sole nella costellazione dei Pesci.

Monelli del cielo sono stati chiamati dagli astronomi quel bacio di asteroidi, di più o meno minuscole proporzioni, che in numero di oltre 10 mila si aggirano in massima tra Marte e Giove, descrivendo traiettorie più o meno bizzarre e irregolari, esibendo bene spesso da quella fascia celeste di 12 gradi di larghezza (lo zodiaco) che a tutti i pianeti dovrebbe offrire spazio sufficiente per i loro giri, e scoufando, altresì, qualcuno al di qua di Giove, che ha fatto assomigliare gli asteroidi appunto a un branco di discoli indisciplinati e ribelli alla legge comune. Tra questi però ve n'è uno che sopravanza gli altri nel giro e nella stranezza dei movimenti, cioè il pianetino Eros, scoperto dall'astronomo Wirt nel gennaio del 1898, pianetino la cui orbita è contenuta quasi per intero entro quella di Marte, ma che si prende la libertà di scorrazzare periodicamente alla volta della nostra Terra, accendendosi a noi più di qualunque altro pianeta, all'infuori della Luna. Per la notte del 29 al 30 cor, dopo essere infatti è arrivato di Eros a soli 26 milioni e 200 mila chilometri dalla Terra, una vera iniezione, astronomicamente parlando, e però gli osservatori astronomici da parecchi mesi sono sospirati e registrano le mosse di questo pazzello di asteroidi, il quale è venuto così a trovarsi nella posizione di un vigilato speciale, commesso alla sorveglianza di quei solerti poliziotti del cielo che sono gli astronomi di professione. Il passaggio di Eros nelle vicinanze della Terra servirà a determinare con maggior precisione la distanza media del nostro globo dal Sole, essendo oggi tuttora nel calcolo di tale distanza un'incertezza di 20 mila chilometri, incertezza che la campagna dell'inverno 1900-1901, epoca del precedente passaggio di Eros, non riuscì ad eliminare.

È difficile contemplare un cielo più meraviglioso di quello che si offre al nostro sguardo in queste notti di principio d'anno, quando l'aria è sgombra da nubi e da vapori. Oltre infatti alla grandiosa costellazione di Orione, con il relativo cinto di 3 stelle in linea retta, si ammirano la bianchissima stella di Sirio, la più brillante del firmamento, la luminosa Prozione, e al di sopra d'Orione, Aldebaran, che figura come l'occhio rovente del Toro. Nell'asterismo appunto del Toro, dei pianeti pure si ammirano per tutta la notte Giove e Marte, e verso il mattino a levante il magnifico astro di Venere, che il 23 Dicembre u. s. raggiunge il suo massimo splendore.

Per finire, il nostro valeroso prope mi ha giocato un altro tiro bir-

Contro il carovita dei fumatori!

Un fiammifero che può essere riaccessso 600 volte

VIENNA, 3. pom.

Tutto il mondo è paese

L'arresto d'un agente di cambio americano

NEW YORK, 3. pom.

TRA CIELO E TERRA

Un astro sotto... vigilanza speciale

L'attualità meteorologica ed astronomica - Il sole alla minima distanza dalla terra - Tre fulgidi pianeti del firmamento - Ah, quel simpatico proto!

Quest'anno il bel tempo e la mit-

temente obliquo in inverno, e però riscalda e illumina molto poco dardagliano invece quasi a perpendicolo nell'estate, e però si fanno sentire intensamente. Questa legge si può del resto verificare sperimentalmente stando dinanzi al focolare acceso: se uno presenta dapprima le palme delle mani distinte, e poscia pur tenendosi alla stessa distanza dal fuoco, le piega all'indietro, sentirà subito una notevole differenza nel grado di calore che riceve nelle palme: più intenso prima, più debole dopo.

La ragione poi per cui la data del solstizio invernale non coincide con quella del perielio, ma anticipa di circa 13 giorni, va ricercata nel così detto moto conico della Terra, che è un terzo moto che accompagna gli altri due, di rotazione, cioè della Terra intorno al proprio asse (in 24 ore), e quello della sua traslazione nello spazio intorno al Sole (in 1 anno).

In forza del moto conico l'asse della Terra descrive un giro intorno allo spazio di circa 26 mila anni (il così detto anno grande di Platone), e si riscontra detto moto anche in una trottola lasciata per terra, a girare intorno al proprio asse, e a descrivere un'orbita. È un effetto del moto conico della Terra, lo spostamento delle stagioni rispetto alle costellazioni dello zodiaco: come la primavera, che al tempo di Ipparco (2° secolo a. C.), cominciava quando il Sole entrava nell'asterismo dell'Ariete, ora incomincia con l'ingresso del Sole nella costellazione dei Pesci.

Monelli del cielo sono stati chiamati dagli astronomi quel bacio di asteroidi, di più o meno minuscole proporzioni, che in numero di oltre 10 mila si aggirano in massima tra Marte e Giove, descrivendo traiettorie più o meno bizzarre e irregolari, esibendo bene spesso da quella fascia celeste di 12 gradi di larghezza (lo zodiaco) che a tutti i pianeti dovrebbe offrire spazio sufficiente per i loro giri, e scoufando, altresì, qualcuno al di qua di Giove, che ha fatto assomigliare gli asteroidi appunto a un branco di discoli indisciplinati e ribelli alla legge comune. Tra questi però ve n'è uno che sopravanza gli altri nel giro e nella stranezza dei movimenti, cioè il pianetino Eros, scoperto dall'astronomo Wirt nel gennaio del 1898, pianetino la cui orbita è contenuta quasi per intero entro quella di Marte, ma che si prende la libertà di scorrazzare periodicamente alla volta della nostra Terra, accendendosi a noi più di qualunque altro pianeta, all'infuori della Luna. Per la notte del 29 al 30 cor, dopo essere infatti è arrivato di Eros a soli 26 milioni e 200 mila chilometri dalla Terra, una vera iniezione, astronomicamente parlando, e però gli osservatori astronomici da parecchi mesi sono sospirati e registrano le mosse di questo pazzello di asteroidi, il quale è venuto così a trovarsi nella posizione di un vigilato speciale, commesso alla sorveglianza di quei solerti poliziotti del cielo che sono gli astronomi di professione. Il passaggio di Eros nelle vicinanze della Terra servirà a determinare con maggior precisione la distanza media del nostro globo dal Sole, essendo oggi tuttora nel calcolo di tale distanza un'incertezza di 20 mila chilometri, incertezza che la campagna dell'inverno 1900-1901, epoca del precedente passaggio di Eros, non riuscì ad eliminare.

Dalla Città del Vaticano

L'ECO MEDITATA della parola del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera. L'Osservatore Romano nel suo articolo di fondo «I vo gridando» nota come in tutti i discorsi e messaggi di Capodanno sia la meditazione dell'augusta parola del Pontefice, che ne costituisce «certo il più autorevole e concorde commento. L'autorevole confratello dimostra infatti come al monito augusto di Pio XI sulle discordie, che mettono le classi contro le classi, le nazioni contro le nazioni, facciano eco tutti i discorsi ufficiali di questi giorni.

L'Osservatore Romano conclude: «E' a questo punto, che ci sovvienne di un precedente storico, singolarmente somigliante, grandioso episodio sicché il raffronto ne torna di singolare efficacia. Benedetto XV nel suo appello alla pace, quando più infuriava la guerra, dimostrò di aver voluto rivolgere a tutti i capi di Stato facendo tesoro delle loro ripetute dichiarazioni pacifiche. Tutti in diverse occasioni, avevano espresso voti e propositi di pace, tutti allontanavano da sé con eguale energia la responsabilità della guerra e, quel che è più, la responsabilità di continuarla. Il Papa altro non pensò, altro non volle che invitare tutti a concretare, a segnare la via per giungere alla meta così concordemente desiderata. Ne ebbe una ripulsa e ora vediamo ciò che pochi videro allora, come essa non fosse stata una singolarissima novità, quell'invenzione e quel proposito, bensì un sentito bisogno da cui il Vicario di Cristo aveva tratto conforto ad invocare e preparare una intesa.

Anche oggi siamo in guerra, in guerra contro le cose, contro gli eventi che taluno può forse pensare di poter superare con la guerra tra gli uomini.

Il Papa ha levato il suo appello alla pace tanto più fervido quanto più non ci richiama a deporre le avversioni e i contrasti soltanto, ma alla unione, al fronte unico contro i pericoli che incombono per tutti, uguali per tutti.

Questa volta non è la ripulsa, è l'adesione. Badiamo però. Tre dici anni fa il diniego verbale si tramutava ben presto nella materiale adesione alla realtà. Le proposte di pace accoglievano tutte le promesse più premurose. Che oggi non si avveri il contrario: verbali le adesioni, repellant i fatti.

L'anno che il Papa scelse alla pace, come quello degli angeli intorno alla culla divina fu saluto ed augurio agli uomini non di buon volere soltanto ma di buona volontà».

Udienze pontificie

Sua Santità ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Luigi Sincero; il Card. Raffaele Carlo Rossi, Segretario della S. Congregazione del Concistorio; Mons. Teodoro Labrador, Vescovo titolare di Fussala, Vicario Apostolico di Funing; Mons. Guido Anichini; Padre Hays, Superiore generale del Missionari della Immacolata Concezione di Lourdes.

Gli auguri del patriato romano al S. Padre

Giovedì 8 corr. il Santo Padre riceverà per la presentazione degli auguri il patriato e la nobiltà romana.

Il congresso eucaristico cileno

SANTIAGO, DEL CILE, 3 sera. Migliaia di pellegrini sono convenuti da ogni centro della Repubblica a Valdivia, ove si è inaugurato con ogni solennità il congresso eucaristico nazionale. Vi partecipano tutti i Vescovi del Cile con il Nunzio Apostolico. Il Congresso durerà tre giorni e si chiuderà con una imponente processione eucaristica per le vie della città.

IL CONTRABBANDO del caffè nel Belgio

AMBURGO, gennaio. (S. I. C.) — Una delle più lucrose imprese di contrabbando è indubbiamente quella di introdurre clandestinamente nel Belgio, dove questo prodotto è soggetto ad una fortissima tassazione da parte dello Stato, il caffè sbarcato in franchigia nelle zone franche del porto di Amburgo.

Era naturale che questi grossi profitti solleticassero l'aspetto dei contrabbandieri di professione, i quali pertanto avevano messo su una complotto ed abile organizzazione per praticare questo lucroso contrabbando. Ed infatti, messa sull'avviso dalla polizia belga, la polizia tedesca dopo attive ed oculati indagini è riuscita a scoprire le fila della organizzazione e a fare alcuni arresti importanti, sia nel porto franco di Amburgo che alla frontiera belga.

E' stato scoperto il mezzo col quale i contrabbandieri si servivano per trasportare il caffè di contrabbando da Amburgo in territorio belga: si trattava di una automobile annessa a motore, in cui il normale servizio per la benzina veniva invece usato per nascondere la merce, mentre il carburante per il motore si trovava in un serbatoio più piccolo e abilitato nascosto nello chassis. La quantità di caffè contenuta nel serbatoio della benzina che i contrabbandieri riuscivano a far passare ad ogni viaggio fruttava loro un guadagno di mille lire per il dazio non pagato.

Il Duca d'Ancona s'imbarcherà sul "Giussano",

ROMA, 3. Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca: «Con la data del 20 gennaio 1938 il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca d'Ancona, imbarcherà sulla reggia nave «A. di Giussano».

Il "Malocello", a Porto Natal

L'inaugurazione della colonna romana

PORTO NATAL, 3. pom. E' arrivato ieri qui il nostro esploratore «Malocello». La nave alle ore 13 di oggi ripartirà alla volta dell'Isola Fernando De Noronha. La colonna romana donata dal Capo del Governo alla città di Natal in ricordo del volo di Del Prete e Ferrarini sarà inaugurata da Italo Balbo.

La colonna reca la seguente iscrizione: «Portata in un balzo sulle ali veloci. Oltre ogni vietata distanza. Da Del Prete e Ferrarini. L'Italia qui giunse e dal 20 luglio 1938 l'Oceano non divide — ma unisce — i figli di Roma — del vecchio e del nuovo mondo — Italo Balbo — Sciogliendo il voto — di più profonda fraternità — fra l'Italia e il Brasile — qui posandosi — col suo stormo alato — questa colonna capitolina — donata da Mussolini — alla città di Natal — consacrò a perenne ricordo».

Continuano a pervenire da ogni parte del mondo e particolarmente dalle numerose e forte colonie dei nostri emigrati, commossi messaggi di saluto ed augurio per lo stormo della grande crociera.

Il viaggio di Douglas

LOS ANGELES, 3. matt. Il noto artista cinematografico Douglas Fairbanks ha lasciato oggi questa città diretto a San Francisco dove conta di imbarcarsi sul «Belgenland» che dovrà condurlo nel Cambodge (Indocina francese). Douglas Fairbanks che è partito ben provvisto di fucile e di macchine fotografiche si propone di dedicare qualche tempo alla caccia nelle giungle del Cambodge. Dopo di che conta di fare un lungo viaggio nel corso del quale pensa di recarsi a visitare l'imperatore del Giappone, il Re del Siam e alcuni Principi indiani. (Radio Stefani).

Soddisfazioni scolastiche della radio

LONDRA, 3. pom. Ieri alla mostra scolastica dell'Olimpia è stata data una bella soddisfazione agli scolari che la visitavano: essa ha avuto anche il valore di un esperimento. Infatti è stato dato loro il permesso di telefonare agli amici, e specialmente coetanei che si trovavano in pieno oceano a bordo del «Majestic».

Oggi la prova che ieri è riuscita magnificamente, sarà ripetuta ed altri cento scolari potranno conversare con i loro conoscenti che si trovano in navigazione. Qualche fanciullo udrà così la voce del babbo e farà udire la propria. (Radio Stefani).

La decrescenza della produzione automobilistica in America

NEW YORK, 3. pom. Per quanto non ancora ufficiali i dati della produzione automobilistica americana nel mese di novembre farebbero ascendere la produzione stessa a 124 mila unità. La discesa continua. Rispetto a quella del mese di ottobre la produzione segna una contrazione del 20 per cento. Riferita al novembre 1929 registra invece una diminuzione del 45 per cento. Nei primi 11 mesi del 1930 la produzione automobilistica americana ha raggiunto un totale di 3.339.632 macchine il che significa che rispetto allo stesso periodo del '29 si è avuta una contrazione del 29 per cento.

Il raid transiberiano di miss Johnson

MOSCA, 3. pom. L'annuncio che l'aviatrice inglese Amy Johnson ha iniziato la sua impresa aerea da Londra a Pechino, sollecitando la grande linea Transiberiana, ha fatto esprimere agli esperti di aeronautica viva ammirazione per l'intrepida dattilografa; giacché è noto che le condizioni atmosferiche in Siberia durante l'inverno presentano serie difficoltà. Tutte le organizzazioni aviatriche russe preparano calorose accoglienze all'intrepida aviatrice britannica.

LA X OLIMPIADE a Los Angeles

LOS ANGELES, 3. matt. Ciascuna nazione partecipante alla X Olimpiade, la quale sarà tenuta in questa città dal 30 luglio al 14 agosto 1932, avrà a sua disposizione delle palestre speciali per l'allenamento dei suoi campioni.

Di già a poca distanza dell'Olympic Park, sono stati preparati 15 campi sportivi provvisti di piste, palestre ginnastiche, spogliatoi, docce ed altre comodità.

Parecchie delle palestre ginnastiche, come anche le piscine all'aperto e quelle interne, saranno messe a disposizione per l'allenamento di gruppi speciali: a poca distanza dallo stadio per le gare di nuoto si trovano anche delle piscine per l'allenamento dei rematori.

Il Comitato Organizzatore ha fatto un'analisi completa di tutte le facilitazioni sportive che offre la città di Los Angeles e vicinanza e quelle di esse più convenientemente locate sono state scelte per essere usate durante le gare olimpioniche.

Appena le domande saranno pervenute, il Comitato Organizzatore assegnerà ai diversi teams i campi sportivi per il loro allenamento.

Il Comitato ha di già ottenuto la più completa ed entusiastica cooperazione da parte di università, scuole pubbliche, municipalità e clubs sportivi e perciò si trova in grado di poter mettere a disposizione delle diverse nazioni tutte quelle facilitazioni tanto necessarie per l'addestramento delle loro squadre.

Tutte le facilitazioni di cui sopra saranno accessibili con molta facilità e dal Villaggio Olimpionico d'altissima qualità. Gli atleti saranno trasportati in gruppi da e per i loro campi di allenamento dai quartieri di alloggio alle differenti località dove gli eventi sportivi avranno luogo.

LA RIVOLUZIONE AL PANAMA

Il Presidente dimesso Il Ministero prigioniero

PARIGI, 3. Telegrammi da Città di Panama recano che è scoppiato un movimento rivoluzionario. Il Governo è stato rovesciato ed in sua vece è stata costituita una giunta capeggiata dal colonnello Arias. Mancano particolari. Nella Provincia il colpo compiuto a Città di Panama ha provocato vivo fermento.

Notizie successive dicono che il Presidente della Repubblica, Arosemena, ha ricevuto l'invito a dimettersi. Prima di aderire ha proceduto alla nomina di Donato Arias come primo ministro. Subito dopo ha rassegnato le dimissioni. Si apprende che fra i morti vi è un giornalista americano.

Il movimento rivoluzionario è stato organizzato dall'associazione dei giovani denominata l'Azione comune. L'attacco al palazzo presidenziale si è protratto per circa due ore, ma infine gli assediati hanno dovuto arrendersi. Il Presidente Arosemena e i componenti il Ministero sono stati imprigionati nello stesso palazzo della Presidenza e sono sotto una rigorosa sorveglianza. La Corte superiore di giustizia esercita provvisoriamente il governo dello Stato. (Radio Stefani).

ALLA TAVOLA ROTONDA Le difficoltà dell'accordo

LONDRA, 3. Il Primo Ministro Mac Donald, che presiede la seduta, protrattata sino a tarda ora della notte, della sottocommissione della Conferenza della Tavola Rotonda che si occupa delle minoranze, ha insistito presso i delegati indù e moslem perché trovino le basi per il componimento delle loro divergenze.

Mac Donald ha detto che a suo avviso essi non debbono preoccuparsi troppo della protezione delle minoranze poiché è intenzione del Parlamento inglese di provvedere a ciò. Ha terminato augurandosi che il desiderato accordo possa avvenire prima della prossima riunione della sottocommissione fissata per martedì della settimana prossima.

Sir Chimanlal Satalvad, capo dei liberali indù di Bombay, ha pronunciato un discorso assai conciliativo nel corso del quale ha esortato indù e moslem a considerare spassionatamente la soluzione prospettata allo scopo di raggiungere un accordo soddisfacente per ambo le parti e da cui uscirà la pace e la prosperità del mondo intero. Egli ha invocato lo studio di provvedimenti e una definizione dei diritti fondamentali a salvaguardia della religione, della educazione e della cultura, aggiungendo che dopo ciò egli e i suoi amici presenteranno altre proposte che ritengono rassicuranti e gradite e accettabili con soddisfazione da parte dei moslem. (Radio Stefani).

Re Giorgio e le conferenze di Londra

LONDRA, 3. Nel messaggio che S. M. il Re Giorgio ha inviato al Lord Mayor di Londra in risposta agli auguri da questi inviati a Sandringham per il nuovo anno il Sovrano manifesta la speranza che abbiano a sortire i risultati più apprezzabili le recenti conferenze e accenna alle difficoltà, dinanzi alle quali si trova l'Inghilterra all'interno e all'esterno, traendone occasione per affermare che bisogna assolutamente trovare e decisamente seguire la strada che deve assicurare all'Impero la pace durevole e la prosperità. (Radio Stefani).

Amy Johnson a Colonia

COLONIA, 3. L'aviatrice inglese Amy Johnson, che sta compiendo il raid Londra-Pechino, ha atterrato nel pomeriggio di oggi a questo aerodromo dopo avere sostenuto una pericolosissima lotta con gli elementi dell'ardentissima aviatrice polacca da Lituania, che aveva dovuto atterrare a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Ella spera di raggiungere nel pomeriggio di domani Berlino, dove l'attende un grande ricevimento seguito da un pranzo offerto dall'Aero-Club Tedesco.

Amy Johnson, interrogata dai giornalisti, ha detto che il suo deciso proposito è di giungere a Mosca possibilmente nella giornata di lunedì. Nella capitale della U. R. S. S. essa cambierà la ruota del suo «Tigol» biancorosso con congegni scivolanti.

In questi Circoli aeronautici si dubita però che, data la stagione, la coraggiosa aviatrice possa compiere la impresa ardua. (Radio Stefani).

Terremoto durato 4 ore registrato a Ottawa

OTTAWA, 3. Un terremoto della durata di 4 ore è stato registrato qui. Anche da Toronto si ha notizia di una identica registrazione. L'epicentro di questo terremoto è calcolato a una distanza di 2530 miglia. (Radio Stefani).

Nuovi delitti della G. P. U.

VIENNA, 3. pom. Secondo notizie da Wilno, in una piccola stazione ferroviaria presso Niegoreloj, su territorio polacco, ma presso il confine russo, il corriere diplomatico sovietico Stolaroff è stato assassinato da alcuni agenti della G. P. U. Sullo Stolaroff sarebbe caduto il sospetto che egli stesse trafugando all'estero importanti documenti.

Due corrieri sovietici sono stati arrestati a Bratislava, mentre stavano per oltrepassare il confine cecoslovacco. Essi sono imputati di aver compiuto atti di spionaggio industriale e militare.

Borse di studio

ROMA, 3 sera. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha istituito per il prossimo anno scolastico 1939-40, IX, tre borse di studio (una di lire 1.000 e due di lire 500) per i migliori allievi della scuola sindacale Carlo Alberto Sabatini. I nomi dei vincitori saranno segnalati al Ministero delle Corporazioni e alle grandi Confederazioni nazionali.

Il discorso Mussolini alla radio nel commento di un giornale austriaco

VIENNA, 3. L'elezione serale della Neue Freie Presse commenta in prima pagina il discorso pronunciato per radio da S. E. Mussolini. Rileva che fra i discorsi politici del nuovo anno, tenuti dagli uomini di Stato, nessuno è così interessante come questo. Chi conosce le manifestazioni di Mussolini sa che esse sono sempre personalissime ed è tanto più notevole che le sue dichiarazioni siano improntate ad un tale tono di pacificazione.

Il giornale ricorda che Mussolini nell'autunno scorso aveva affermato a Palazzo Venezia che l'Italia non avrebbe mai preso l'iniziativa di una guerra, accennando che la politica revisionista dell'Italia mira ad evitare nuovi conflitti. Il giornale constata altresì che le divergenze per la partita navale tra la Francia e l'Italia esistono sempre, ma che forse il nuovo anno potrebbe portare dei cambiamenti perché le due nazioni, oltre a tutte le altre, hanno il desiderio di risolvere la crisi economica e proprio Mussolini col suo specialissimo stile non ha mai avuto paura di guardare in faccia la realtà. Il giornale dopo aver ricordato il recente discorso di S. E. Mussolini al Senato, conclude che l'aver ripetuto il desiderio di pace e l'aver espresso fiducia che la pacificazione farà progressi e che nel prossimo avvenire si avrà un miglioramento dell'economia, costituiscono dichiarazioni significative, soprattutto perché pronunciate dall'on. Mussolini. (Stefani).

Ricevimento diplomatico offerto dal Governo tedesco

BERLINO, 3. In occasione di Capo d'anno hanno avuto luogo ieri i ricevimenti presso il Presidente del Reichstag. Poco prima delle 11 d'ieri la Guardia, con la musica in testa mosse dalla porta di Brandeburgo verso il palazzo ove fra grandi file di popolo è giunto il corpo diplomatico con a capo il nunzio pontificio S. E. mons. Cesare Orsenigo, quale decano.

Segui il ricevimento dei membri del Governo ed in assenza del cancelliere, che è in permesso, gli auguri al Presidente sono stati presentati dal ministro della difesa Goeber. Nel suo discorso di augurio, mons. Orsenigo rilevò come sulla soglia del nuovo anno l'orizzonte internazionale sia piuttosto annuvolato e come una vera rinascita economica non sia possibile senza una piena e sincera concordia fra le Nazioni.

Il dott. Goeber ha risposto, dichiarando che la Germania soffre in modo speciale, perché non le si concede ancora le basi dell'eguaglianza ed ha detto che su questa questione il Governo intende di premiare con tutti i suoi sforzi.

Nella sua risposta il Presidente ha constatato con compiacenza che il Governo del Reich è conscio della gravità della situazione e con commosse parole ha auspicato un prall' lavoro per il bene comune. «Posa il nuovo anno, ha detto, portare al popolo tedesco la fiducia in se stesso e la forza di uomini di volontà. Allora potremo anche sormontare i gravi ostacoli con i quali entriamo nel nuovo anno».

LA SQUADRA LOMBARDO a Villa Cisneros

ROMA, 3. I piloti italiani Lombardi Mazzotti e Rasini, dopo la visita a S. E. Balbo e agli aviatori della crociera atlantica a Bolama, hanno ripreso da Dakar, nella giornata di oggi, il viaggio di ritorno, giungendo a Villa Cisneros nel Rio de Oro, dopo avere percorso 1200 km. Gli aviatori annunciano che proseguiranno domani 3 corrente.

NESSUNA NUOVA VITTIMA della nebbia della Mosa

BRUXELLES, 3. L'agenzia telegrafica Belga pubblica: «Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che la nebbia ha fatto parecchie nuove vittime nella vallata della Mosa e che le popolazioni di queste regioni sono costernate. La notizia è completamente inesatta. La nebbia che ha gravato nei giorni scorsi sulla vallata della Mosa non ha fatto alcuna vittima».

LA SQUADRA LOMBARDO a Villa Cisneros

ROMA, 3. I piloti italiani Lombardi Mazzotti e Rasini, dopo la visita a S. E. Balbo e agli aviatori della crociera atlantica a Bolama, hanno ripreso da Dakar, nella giornata di oggi, il viaggio di ritorno, giungendo a Villa Cisneros nel Rio de Oro, dopo avere percorso 1200 km. Gli aviatori annunciano che proseguiranno domani 3 corrente.

NESSUNA NUOVA VITTIMA della nebbia della Mosa

BRUXELLES, 3. L'agenzia telegrafica Belga pubblica: «Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che la nebbia ha fatto parecchie nuove vittime nella vallata della Mosa e che le popolazioni di queste regioni sono costernate. La notizia è completamente inesatta. La nebbia che ha gravato nei giorni scorsi sulla vallata della Mosa non ha fatto alcuna vittima».

Terremoto durato 4 ore registrato a Ottawa

OTTAWA, 3. Un terremoto della durata di 4 ore è stato registrato qui. Anche da Toronto si ha notizia di una identica registrazione. L'epicentro di questo terremoto è calcolato a una distanza di 2530 miglia. (Radio Stefani).

Nuovi delitti della G. P. U.

VIENNA, 3. pom. Secondo notizie da Wilno, in una piccola stazione ferroviaria presso Niegoreloj, su territorio polacco, ma presso il confine russo, il corriere diplomatico sovietico Stolaroff è stato assassinato da alcuni agenti della G. P. U. Sullo Stolaroff sarebbe caduto il sospetto che egli stesse trafugando all'estero importanti documenti.

Due corrieri sovietici sono stati arrestati a Bratislava, mentre stavano per oltrepassare il confine cecoslovacco. Essi sono imputati di aver compiuto atti di spionaggio industriale e militare.

Borse di studio

ROMA, 3 sera. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha istituito per il prossimo anno scolastico 1939-40, IX, tre borse di studio (una di lire 1.000 e due di lire 500) per i migliori allievi della scuola sindacale Carlo Alberto Sabatini. I nomi dei vincitori saranno segnalati al Ministero delle Corporazioni e alle grandi Confederazioni nazionali.

Settantotto mila lire di titoli rubati ad una signora in un negozio

NAPOLI, 3. pom. Ieri la signora Maria Amato, di anni 38, si recava alla Banca d'Italia per riscuotere l'interesse di titoli del Consolidato ammontanti a circa 78.000 lire intestati alle sorelle Emilia, Nerina e Alma Passero. Compiuta l'operazione la signora si recava in alcuni negozi per delle compere e in ultimo si fermava in un negozio di coloniali in piazza Monte Sante.

Quivi, mentre acquistava del caffè, si appropinquò a un tavolo l'involto contenente i titoli del quale s'impossessava improvvisamente un individuo, sostituendolo abilmente con un altro che conteneva soltanto dei giornali. Il furto è stato denunciato.

Il Palazzo ex San Carlo di Mantova adibito a sede di uffici comunali

MANTOVA, 3. pom. La Consulta municipale, su proposta del podestà ing. Farmuggiani, ha approvato il progetto della trasformazione del palazzo ex-San Carlo, situato nella nuova via Cesare Battisti. Lo stabile, di proprietà comunale dal 1927, dopo essere stato adibito durante la guerra, a sede di uffici e magazzini militari, sta ora per essere definitivamente riattato.

Il palazzo ha più di un secolo di vita. Fino al 1805 nell'edificio era la chiesa di San Carlo, che dava il nome alla contrada. Una lapide ricorda appunto che la chiesa di San Carlo nel 1805 fu profanata dalle truppe francesi e adibita a magazzino militare di quelle soldatesche. L'edificio passò poi al Demanio, che nel 1878 lo vendette a privati. La nuova trasformazione muterà il palazzo in sede di uffici comunali di Economo, con la sala dei matrimoni, di igiene, delle tasse, ecc.

Le tragedie dell'Alpe

ZURIGO, 3. sera. Una serie di disgrazie alpinistiche ha segnato la cronaca di queste ultime ventiquattro ore. Venerdì nel pomeriggio 90 turisti tedeschi erano partiti da Elm per un'escursione sulle montagne di Wikenalp. Passando sopra un ponte di neve cedette e buona parte dei turisti precipitarono nell'acqua ghiacciata. Dodici di essi poterono raggiungere la riva ma tre donne ed un uomo rimasero sepolte nella massa di neve. Le ricerche continue tuttora la notte portarono al rinvenimento di tre cadaveri, quello del Dott. Claret e di due signorine.

Nel pomeriggio di ieri nella regione del Gottardo la guida Wetstein fu investita da una valanga e sepolta. Il suo cadavere fu recuperato solo dopo lunghe ricerche.

Un truffatore degli operai

GALLARATE, 3. sera. Da alcuni giorni si aggirava nel comune di Vergiate un individuo che spacciandosi quale inviato di una ditta francese, si faceva consegnare piccole somme che avrebbe dovuto servire per le spese del viaggio che gli operai ingaggiati dovevano intraprendere. Ricerato dai carabinieri l'individuo riusciva ad allontanarsi non senza però essere stato identificato per certo Pietro Luisetti di anni 24 da Besenale, che ora naturalmente è attivamente ricercato.

Un incendio a Mombello

MILANO, 3. sera. Per cause ancora non appurate, si è sviluppato questa mattina un incendio a Mombello nella fornace della ditta Sormani. Sono andati distrutti macchine, materiale e parte del fabbricato. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	12	72	57	39	86
MILANO	40	81	38	66	86
NAPOLI	40	39	87	58	63
PALERMO	43	61	4	60	44
ROMA	73	5	24	32	58
TORINO	31	57	41	15	66
VENEZIA	28	45	62	43	89
BARI	65	7	11	50	27

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perché diffondete quella dottrina che lo ha la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

Preghiamo i corrispondenti, abbonati e i rivenditori a segnalare immediatamente dei tardi che si verificassero sui detti orari.

E' USCITO

Il Ragguaglio

543 pagine ★ 150 illustrazioni ★ Lire 10

In vendita presso tutte le principali Librerie d'Italia e presso «L'Avvenire d'Italia».



Il radioricevitore che ha conquistato il mondo

TELEFUNKEN 40 W

L'APPARECCHIO PER L'EUROPA a 5 valvole, con valvola schermata e valvola finale di potenza. Tamburello indicatore delle stazioni: con piccola antenna interna esso Vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmettenti europee. Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione. Attacco per pick-up. Prese di sicurezza.

Prezzo completo di valvole **L. 1860.-** (tasse governative comprese)

Chiedeteci l'invio di prospetti oppure rivolgetevi al Vostro rivenditore per una prova non-impegnativa dell'apparecchio.

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken MILANO - VIA LAZZARETTO, 3